ANNO XLVIII — MATTINO — TORINO, Mercoledì 5 Agosto 1914 [redacted] — MATTINO — NUM. 214

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate arretrate 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2.- la linea o spazio di linea di 5 punti. - Avvisi commerciali: [redacted]

Grey dichiara ai Comuni
che l'onore e il dovere obbligano l'Inghilterra
a garantire la neutralità belga e le coste francesi
La Germania invade il Belgio e l'Olanda - La resistenza dell'esercito belga

(Servizio speciale della "Stampa„)

Parla l'Inghilterra

LONDRA, 3, notte.

Nella seduta memorabile di quest'oggi alla Camera dei Comuni il ministro degli esteri sir Edward Grey ha pronunciato la parola decisiva che determina l'entrata della Gran Bretagna nell'immane conflitto europeo. Sir Grey ha dichiarato che l'onore, il dovere e l'interesse dell'Inghilterra la obbligano a garantire la neutralità del Belgio e la sicurezza delle coste francesi.

Ma ecco un largo sunto del discorso pronunciato ai Comuni da sir Edward Grey:

« Io chiedo alla Camera di considerare la crisi dal punto di vista dell'interesse e dell'onore inglese e degli obblighi inglesi (grandi applausi). Il Governo ha lavorato seriamente per mantenere la pace, ma la politica della pace è fallita, e non è stato possibile assicurarla perchè vi è stato poco tempo ed una disposizione in alcune parti a forzare le cose rapidamente alla fine. La Camera è libera di decidere quale debba essere la sua attitudine; il Governo non ha dato promessa di null'altro se non di un appoggio diplomatico.

« La Francia, stretta da una definita alleanza con la Russia, è implicata nella guerra attuale, ma la situazione non può applicarsi nello stesso modo a noi, perchè noi non facciamo parte dell'alleanza franco-russa. Però la flotta francese si è concentrata nel Mediterraneo a motivo dell'amicizia anglo-francese.

Grey continua:

« Fino a ieri non avevamo dato alcuna promessa che andasse al di là di un appoggio diplomatico. In occasione della Conferenza di Algesiras fu domandato al Governo britannico se l'Inghilterra avesse dato un appoggio armato, ed esso dichiarò che non poteva prestare nulla ad alcuna Potenza estera, eccetto che nel caso in cui fosse sinceramente appoggiata dall'opinione pubblica. Non fece alcuna promessa, ma dichiarò agli ambasciatori francese e tedesco che se la guerra fosse stata imposta alla Francia, l'opinione pubblica inglese avrebbe fatto causa comune con questa (acclamazioni).

Il Grey spiega che durante tutta la crisi marocchina del 1911, l'oratore si attenne precisamente allo stesso punto di vista. Nel 1912 fu deciso che si dovesse avere un'intesa chiara e scritta, e quantunque le conversazioni e le consultazioni che si svolsero tra le autorità militari e navali dei due Stati (Inghilterra e Francia) non abbiano avuto alcun carattere obbligatorio nè da una parte nè dall'altra, con atto del 22 dicembre 1912 fu concordato che se uno dei due Governi avesse avuto gravi motivi per attendersi un attacco non provocato da una terza Potenza, essi avrebbero dovuto discutere se i due Governi avrebbero dovuto agire insieme per impedire un'aggressione.

Quindi il Ministro aggiunge:

« Era questo il punto di partenza inglese e tale dichiarazione sbarazzò il terreno relativamente alla definizione degli obblighi. La crisi attuale non ebbe origine da una questione che toccasse in primo grado la Francia. Nessun Governo, nessun Paese desiderava meno della Francia di essere immischiato nella vertenza austro-russa, ed esso vi fu trascinato a causa dei suoi obblighi d'onore. L'Inghilterra ha con la Francia un'amicizia di lunga durata. Ciascuno chieda al proprio cuore quale sia la estensione degli obblighi imposti da tale amicizia. Per conto mio penso che, trovandosi la flotta francese nel Mediterraneo, le coste settentrionali della Francia si trovano senza difesa. Se una flotta straniera, fosse diretta contro la Francia ed avesse impegnato un combattimento contro le sue coste indifese, non avremmo potuto rimanere inattivi ».

L'oratore si dice profondamente convinto che la Francia aveva il diritto di sapere immediatamente, se in un caso di attacco contro le sue proprie coste non protette essa avrebbe potuto o non fare assegnamento sull'appoggio dell'Inghilterra. Grey assicurò ieri sera all'ambasciatore francese che se la flotta tedesca si fosse recata nella Manica e nel Mare del Nord per attaccare le navi francesi o la costa, la flotta inglese avrebbe dato ogni protezione con la sua forza. (Vive acclamazioni). Tale dichiarazione dove essere approvata dal Parlamento. Essa non è una dichiarazione di guerra. L'oratore è convinto che il Governo tedesco sarebbe pronto, se l'Inghilterra si impegnasse di osservare la neutralità, a consentire che la sua flotta non attaccasse la costa settentrionale della Francia. Ciò costituirebbe un impegno troppo limitato per noi. (Acclamazioni).

L'oratore passa quindi ad occuparsi della neutralità del Belgio:

« Vi era allora — soggiunge sir Grey — la questione della neutralità del Belgio. Il nostro interesse è tanto forte quanto nel 1870 e non potremmo adottare un punto di vista verso i nostri obblighi, meno serio di quello adottato da Gladstone nel 1870 ».

Sir Grey dice che quando incominciò la mobilitazione, egli telegrafò ai Governi francese e tedesco se avrebbero rispettato la neutralità del Belgio. La Francia rispose di essere pronta a fare ciò, a meno che un'altra Potenza l'avesse violata. Il sottosegretario tedesco per gli Affari Esteri rispose che doveva consultare il Cancelliere e l'Imperatore prima di dare una risposta, soggiungendo che dubitava che essi rispondessero, perchè ciò equivaleva a svelare i piani della campagna.

L'oratore aggiunge:

« Nell'ultima settimana ci fu chiesto se il ristabilimento della integrità del Belgio dopo la guerra ci sarebbe bastato. Rispondemmo che non potevamo fare un mercato dei nostri interessi e dei nostri obblighi. Accettare la proposta tedesca sarebbe sacrificare l'onore della nazione. Il Belgio è fermamente deciso a respingere l'aggressione con tutti i mezzi in suo potere. Io posso soltanto dire che il Governo inglese ha preso in grande considerazione questa informazione adesso ricevuta, ed io non farò alcun commento su questo ».

L'oratore legge un telegramma del Re dei Belgi a re Giorgio, telegramma che faceva un supremo appello per un intervento diplomatico allo scopo di tutelare l'indipendenza del Belgio. Il ministro dice che l'interesse reclamato venne effettuato la scorsa settimana, e aggiunge:

« Se l'indipendenza del Belgio scomparisse, scomparirebbe anche quella dei Paesi Bassi. La Camera deve considerare quali interessi britannici sarebbero in giuoco, se in una crisi come questa l'Inghilterra si mettesse da parte (applausi). Se le informazioni ricevute dal Governo riguardo al Belgio si confermassero, il Governo inglese avrebbe l'obbligo di fare tutti i suoi sforzi per impedire le conseguenze ».

Grey ha fatto ad un certo punto anche un accenno alla neutralità dell'Italia, dicendo:

« Se l'Italia si allontanasse dalla sua attitudine di neutralità, perchè considerasse la guerra come aggressiva (grandi applausi) si creerebbe una grave posizione nel Mediterraneo. Nessuno potrebbe negare allora che in poche settimane la neutralità dell'Inghilterra ci esporrebbe ai più terribili rischi ».

Appena Grey ebbe pronunciato il suo discorso, la Camera si levò commossa come un sol uomo, approvando con frenetici applausi le parole del Governo. I soli che abbiano fatto eccezione alle dichiarazioni di sir Edward Grey furono i radicali e i laburisti. Le operazioni navali contro la flotta tedesca sono quindi imminenti. Una spedizione militare di truppe inglesi sul Continente non è ancora decisa, ma innumerevoli trasporti sono pronti a Southampton. La piovra della guerra ha dunque investito e trascinato anche il popolo inglese.

A conferma e a chiarimento dell'affermazione di Grey, circa l'offerta della Germania di non attaccare la costa francese se l'Inghilterra si fosse tenuta neutrale, l'Agenzia Stefani comunica da Londra:

Il cancelliere dell'Ambasciata di Germania, Kuhlann, ha distribuito alla stampa un comunicato, il quale dice che la Germania sarebbe pronta ad impegnarsi a non attaccare la Francia per mare e ad astenersi da azioni belliche sulle coste del Belgio e dell'Olanda, se l'Inghilterra si dichiarasse neutrale.

Il comunicato aggiunge: « Poichè non sembra sia nell'interesse d'inviare truppe inglesi sul continente, l'Inghilterra immischiandosi nella guerra non potrebbe rendere alla Francia servizi diversi da quelli che la Francia otterrebbe se l'Inghilterra non s'immischiasse. Inoltre si troverebbe in condizione di rendere servizi diplomatici molto più importanti conservando la neutralità ».

Re Alberto del Belgio

Come l'ambasciatore germanico ha lasciato Parigi

(Per telegrafo alla STAMPA).

PARIGI, 4, mattino.

L'AMBASCIATORE DI GERMANIA, VON SCHOEN, E' PARTITO ALLE 10 DI IERI SERA DA PARIGI RIMETTENDO AL GOVERNO FRANCESE LA NOTA NELLA QUALE LA GERMANIA DICHIARA DI CONSIDERARSI IN STATO DI GUERRA CON LA FRANCIA.

VON SCHOEN HA LASCIATO LA CAPITALE FRANCESE INSIEME AL PERSONALE DELL'AMBASCIATA E DEL CONSOLATO GERMANICO E AI MEMBRI DELLA LEGAZIONE DI BAVIERA. LA PARTENZA E' AVVENUTA PER LA FRONTIERA BELGA DALLA STAZIONE DEL BOIS DE BOULOGNE.

L'AMBASCIATORE FU ACCOMPAGNATO FINO AL TRENO DAL CAPO DI PROTOCOLLO DELL'ELISEO. IL COMMIATO AVVENNE IN UN SILENZIO IMPRESSIONANTE, SENZA CHE VENISSE PRONUNCIATA UNA PAROLA NE' DA UNA PARTE NE' DALL'ALTRA; E IL TRENO SI MOSSE SOTTO UNA PIOGGIA DIROTTA.

IL GOVERNO FRANCESE HA ORDINATO ALL'AMBASCIATORE DI FRANCIA DI LASCIARE BERLINO DOPO AVER AFFIDATO GLI ARCHIVI DELL'AMBASCIATA E LA PROTEZIONE DEGLI INTERESSI FRANCESI ALL'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI.

VON SCHOEN HA PREGATO L'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI DI ASSUMERE LA TUTELA DEGLI INTERESSI TEDESCHI IN FRANCIA.

IL GENERALISSIMO JOFFRE E' PARTITO PER LA FRONTIERA ALLE 11,45 DI STAMANE.

Il comunicato ufficiale tedesco recante la proclamazione dello stato di guerra contro la Francia e il ritiro dell'Ambasciatore germanico da Parigi fu da noi pubblicato fin da ieri mattina, ma in una seconda edizione; perciò lo riproduciamo per quei lettori cui non fosse giunta che la prima edizione:

« Berlino, 3, ore 7,15 pom. — Finora le truppe tedesche, conformemente all'ordine ricevuto, non hanno varcato i confini francesi. Invece da ieri le truppe francesi attaccarono senza dichiarazione di guerra i nostri posti di confine. Malgrado che il Governo francese ci avesse comunicato, pochi giorni fa, di avere stabilito una zona non presidiata di dieci chilometri, le truppe francesi varcarono in vari punti il confine tedesco. Le truppe francesi hanno da ieri notte occupato borgate tedesche; da ieri aeroplani lanciarono bombe, vengono sul Baden, sulla Baviera ed anche, violando la neutralità del Belgio, passando sul territorio belga nella provincia del Reno, tentano di distruggere le nostre ferrovie; la Francia ha così aperto il suo attacco contro di noi e creato lo stato di guerra. La sicurezza dell'Impero ci costringe ad un'azione corrispondente. L'Imperatore ha dato l'ordine necessario, e l'ambasciatore a Parigi ha ricevuto l'istruzione di chiedere i passaporti ».

(Ag. Stefani).

Il primo atto di ostilità tedesca
La fucilazione dell'ex-presidente del "Souvenir„ francese di Metz

Parigi, 4, notte.

Il Ministero della guerra annuncia che il primo atto di ostilità compiuto dai tedeschi fu quello di fucilare Samain, ex-presidente del Souvenir francese di Metz e imprigionare tutti i membri del Souvenir.

Nella Nota che l'ambasciatore di Germania rimise al Governo francese, il Governo tedesco ricorda fatti materialmente inesatti; pretende specialmente che gli aviatori francesi sarebbero penetrati nel Belgio, e avrebbero volato sopra Norimberga e lanciato bombe, e che le truppe francesi avrebbero violato il territorio tedesco in vari punti.

(Ag. St.).

La squadra inglese del Mediterraneo
in rotta verso la flotta francese

MALTA, 3.

Tutte le navi sono pronte all'azione. I cacciatorpediniere sono già partiti. Tutte le altre navi hanno ricevuto l'ordine di partire a tutto vapore, probabilmente per raggiungere la flotta francese. La nave ammiraglia « Inflexible » resta a Malta.

(Agenzia Stefani).

La Germania invade anche il Belgio e l'Olanda
L'esercito belga resiste

(Per telegrafo dal nostro corrispondente)

BASILEA, 4, ore 17,20.

Notizie ufficiali giunte a Berna affermano che l'esercito tedesco ha violato la neutralità del Belgio. L'esercito belga contrasta il passo all'invasore.

L'Assemblea federale svizzera ha nominato a generalissimo dell'esercito mobilizzato, il gen. Wille. Il Governo federale ha ricevuto l'assicurazione dalla Francia e dalla Germania che la neutralità della Svizzera sarà mantenuta.

D. S.

PARIGI, 3, ore 18,25.

Il fatto dominante è la violazione del Belgio, risoluto a difendere ad oltranza la sua indipendenza.

Il « Temps » crede che le truppe tedesche invaderanno la provincia belga di Namur, a sud della Mosa, il Lussemburgo e il Belgio, prendendo come obiettivo il fronte Rochefort-Neufchâteau-Virton, situato nel Belgio, a tre giornate di marcia dalla linea Malmey-Treviri. L'esercito belga, concentrato a nord-est della Mosa, offrirà la prima resistenza tra Saint-Hubert e Neufchâteau. Operazioni separate avverranno altrove. Il terreno scelto dagli invasori non è favorevole ad operazioni di grande estensione, ma i tedeschi lo conoscono perfettamente.

Intanto la invasione del Lussemburgo è quasi completa.

BRUXELLES, 4.

Un proclama del borgomastro di Anversa dice che il Limburg olandese è stato invaso dai tedeschi. La città è stata messa in istato d'assedio.

(Agenzia Stefani).

La mobilitazione generale inglese comincia questa notte

LONDRA, 3, ore 0,24 pom.

(Ufficiale) La mobilitazione generale comincerà domani, a mezzanotte.

(Ag. Stefani).

Le ostilità russo-tedesche
Una battaglia fra le flotte russa e tedesca

LONDRA, 3, ore 3,37, sera.

L'« Agenzia Reuter » ha da Stoccolma: « Secondo informazioni da buona fonte, è avvenuta ieri una battaglia tra la flotta russa e tedesca, presso l'isola di Aland. La flotta russa è stata respinta nel golfo di Finlandia, ove rimane chiusa ».

STOCCOLMA, 4.

L'isola di Alanda è stata occupata dai tedeschi. Dei pescatori riferiscono che una corazzata russa, incagliata presso l'isola, non ha potuto essere rimessa a galla.

Libau non è distrutta
e l'incrociatore tedesco è scomparso

Libau, 4, notte.

Un comunicato ufficiale dice che l'incrociatore tedesco, che si è approssimato domenica scorsa a Libau, bombardò la città lanciando una ventina di proiettili di cui uno colpì l'ospedale navale e due case private. I danni materiali sono minimi. Non si fu nessun morto nè ferito. L'incrociatore è poscia scomparso.

(Ag. St.).

Il confine bulgaro-rumeno riaperto

Sofia, 4, notte.

Il confine bulgaro-rumeno che era stato chiuso alla circolazione dopo gli ultimi incidenti è stato riaperto ieri.

(Agenzia Stefani).

Il messaggio di Poincaré al Parlamento
"In alto i cuori, evviva la Francia!„

PARIGI, 4.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha inviato alle Camere un messaggio nel quale dichiara:

« La Francia è stata ora oggetto di una aggressione brutale e premeditata che è una sfida insolente al diritto delle genti. Prima che venisse consegnata una dichiarazione di guerra e prima della partenza dell'Ambasciatore di Germania, il territorio francese fu violato, e soltanto ieri sera l'Impero tedesco dichiarò la guerra.

« Da oltre 40 anni, per il sincero amore della pace, i Francesi repressero il desiderio di legittime riparazioni e dettero l'esempio di una grande nazione, la quale fece uso della sua forza rinnovata e ringiovanita soltanto nell'interesse del progresso e per il bene dell'umanità. Non si può rimproverare alla Francia, dall'apertura della crisi, nessun atto, nessun gesto, nessuna parola che non sia stata pacifica e conciliante. Nell'ora dei primi combattimenti la Francia può rendersi solennemente questa giustizia: che essa fece fino all'ultimo momento sforzi supremi per scongiurare la guerra, della quale l'Impero tedesco sopporterà dinnanzi alla storia la schiacciante responsabilità.

« All'indomani del giorno in cui gli Alleati e noi esprimevamo pubblicamente la speranza di veder proseguire pacificamente le trattative aperte sotto gli auspici del Gabinetto di Londra, la Germania dichiarò improvvisamente la guerra alla Russia; essa invase il territorio del Lussemburgo ed insultò oltraggiosamente la nobile Nazione belga e tentò di sorprenderci proditoriamente durante le conversazioni diplomatiche.

« Ma la Francia, vigile quanto pacifica, era pronta, e le nostre truppe di copertura permetteranno alla mobilitazione di compiersi metodicamente. Il bello e coraggioso esercito si levò fremente per difendere l'onore della bandiera ed il suolo della Patria. Il Presidente della Repubblica, interprete dell'unanimità del paese esprime alle truppe di terra e di mare l'ammirazione e la fiducia di tutti i Francesi strettamente uniti dagli stessi sentimenti.

« La Nazione persevererà nel sangue freddo di cui ha dato prova quotidiana fin dal principio della crisi. Nella guerra che viene impegnata la Francia avrà per sè il diritto di cui i popoli non potrebbero impunemente disconoscere l'eterna potenza morale; esso sarà eroicamente difeso da tutti i suoi figli fraternamente uniti dalla comune indignazione contro l'aggressore e dalla stessa fede patriottica, fedelmente secondata dalla Russia alleata e sostenuta dalla leale amicizia dell'Inghilterra. La Francia vede già da ogni parte del mondo civile venire a sè la simpatia ed i voti perchè essa rappresenta oggi, ancora una volta, dinanzi all'Universo, la libertà, la giustizia e la ragione. In alto i cuori, evviva la Francia! ».

La Rumania neutrale

BUCAREST, 4, matt.

In un Consiglio dei capi-partito politici presieduto da Re Carlo si decise che la Romania non parteciperà alla guerra.

(Ag. Stefani).

Budapest, 4, sera.

L'Agenzia telegrafica rumena dice: « Nel Consiglio dei ministri tenuto a Sinaja, sotto la presidenza del re Carlo ed al quale hanno preso parte il Principe Ereditario, il Presidente della Camera dei deputati, gli ex-presidenti del Consiglio, parecchi ex-ministri e rappresentanti dei partiti di Governo, è stata esaminata l'attitudine che avrebbe tenuta la Romania nell'attuale circostanza. Il Consiglio alla quasi unanimità ha deciso che la Romania debba prendere tutte le misure per difendere le sue frontiere ».

Un nuovo passo della Germania alla Consulta

Di San Giuliano conferma le ragioni per cui l'Italia mantiene la neutralità

Probabile richiamo di altre classi

(Per telefono alla STAMPA)

ROMA, 4, sera.

Il Governo germanico insiste nel richiedere all'Italia il suo intervento nel conflitto franco-russo-germanico in esecuzione, a quanto il Governo germanico afferma, delle clausole del trattato della Triplice alleanza.

L'ambasciatore germanico presso il Quirinale von Flotow ha ricevuto questa notte comunicazione dall'on. Di San Giuliano, delle deliberazioni del Consiglio dei ministri di ieri sera in risposta al passo diplomatico compiuto dalla Germania nella giornata di ieri. L'Ambasciatore germanico, barone von Flotow attendeva ieri sera a mezzanotte alla Consulta, il ritorno dell'on. Di San Giuliano dal Consiglio dei ministri. Il nostro Ministro degli Esteri comunicò al rappresentante della Germania la deliberazione del Consiglio dei ministri, secondo il quale l'Italia, insistendo nella deliberazione di neutralità, riteneva non doversi accogliere la domanda della Germania per un intervento dell'Italia in seguito agli sconfinamenti di truppe francesi in territorio tedesco.

Il barone von Flotow dichiarò che avrebbe fatto conoscere al suo Governo la decisione del Governo italiano.

Stamane, essendo il barone von Flotow indisposto, si è recato alla Consulta il primo consigliere d'ambasciata Hindenburg, il quale, a nome del Governo, espose al Ministero degli esteri altri casi di sconfinamento di truppe francesi ed altri episodi di ostilità isolate aperte dalla Francia contro la Germania.

Il consigliere Hindenburg aggiunse che il Governo germanico aveva ravvisato in questi atti di ostilità della Francia il «casus foederis» che richiede l'intervento dell'Italia, verificandosi la clausola del trattato della Triplice alleanza che obbliga l'Italia a intervenire nel caso in cui la Germania sia attaccata da due parti, ciò che appunto, secondo il Governo germanico, si verifica ora, essendo la Germania attaccata contemporaneamente dalla Francia e dalla Russia. L'on. Di San Giuliano ha risposto al rappresentante della Germania che il Governo italiano non può accogliere l'invito del Governo germanico che l'Italia esca dalla neutralità. L'Italia si è costituita con la dichiarazione di neutralità uno stato di diritto che essa deve osservare. «L'azione dell'Austria prima, e l'azione della Germania poi, — aggiunse l'on. Di San Giuliano, — sono di carattere aggressivo, determinati da moventi che non ci erano stati comunicati prima e che in parte ci sfuggivano e non possono essere considerate in un'alleanza che ha carattere eminentemente difensivo».

Per quanto riguarda il caso nuovo degli sconfinamenti francesi, il nostro Ministro fece osservare al signor Hindenburg che da parte della Francia si comunicavano casi precisi di sconfinamento nel territorio della Repubblica e che la Germania, violando la neutralità del Lussemburgo, aveva legittimato il dubbio che il suo piano di attacco fosse preordinato.

Si ignora fino a questo momento quale seguito avrà la rinnovazione compiuta stamane del passo della Germania. Giova notare che fino a questo momento essi avevano carattere di comunicazione al nostro Governo, senza [illegible] aspetto aggressivo per il nostro paese.

Probabile richiamo di altre classi

ROMA, 4.

Si annunzia imminente il richiamo di altre classi sotto le armi.

Il Governo continua nei provvedimenti militari

Roma, 4, sera.

La Tribuna segnala fra i fatti più notevoli del giorno i seguenti: 1.o dichiarazione di neutralità della Rumenia; 2.o dichiarazioni sia della Francia, sia della Germania di rispettare la neutralità svizzera. Inoltre vengono segnalati alcuni movimenti di truppe francesi nella regione delle Alpi. Il Governo — scrive la Tribuna — che stamane ha preso provvedimenti finanziari indispensabili, seguirà indubbiamente con la massima attenzione tutto ciò che sta avvenendo e non rallenterà un solo momento i provvedimenti militari necessarii. Rileviamo che in varii circoli corre già la voce del richiamo di altri classi oltre le due già richiamate.

Le modalità per la presentazione alle armi dei richiamati delle classi 1889 e 1890

Roma, 4, sera.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il già annunciato decreto di chiamata alle armi dei militari di prima categoria in congedo illimitato delle classi 1889, 1890, ascritti a tutte le armi, corpi e specialità in dipendenza del R. Decreto 11 luglio scorso. Si presenteranno alle armi l'8 agosto corrente anche i militari di prima categoria in congedo illimitato della classe 1891 ascritti alla cavalleria e artiglieria a cavallo, batterie automobilisti e treno, la cui presentazione fu sospesa giusta quanto sta al N. 2 della circolare N. [illegible] del corrente anno. Contemporaneamente ai militari di truppa si presenteranno alle armi gli ufficiali di complemento nati negli anni 1889 e 1890 di tutte le armi e corpi nonchè quelli nati nel 1891 e ascritti alla cavalleria e artiglieria a cavallo.

La presentazione dei richiamati si effettuerà presso i centri stabiliti per la mobilitazione. I richiamati saranno vestiti ed equipaggiati presso i centri di mobilitazione ai quali si presenteranno. I richiamati appartenenti al Distretto di Campobasso, di taluni centri di mobilitazione (cavalleria, artiglieria, genio, bersaglieri, alpini, sanità e sussistenza), come pure i richiamati che per errore o per qualsiasi altro motivo, si presentassero ai Distretti saranno [illegible] inviati dai Distretti medesimi ai centri di mobilitazione, muniti, ove occorra, dei soli oggetti di viaggio, a similitudine di quanto viene praticato per i militari che normalmente devono presentarsi ai Distretti di complemento e previ i dovuti accordi con le stazioni di partenza. Nel movimento dei richiamati affluenti ai Depositi staccati, e che devono essere avviati ai corrispondenti reggimenti, battaglioni e distaccamenti, provvederà invece il Comando del Corpo di Stato Maggiore (Ufficio trasporti) con apposito ordine di movimento in base ai dati preventivamente richiesti ai Depositi interessati. I richiamati saranno incorporati secondo le vigenti tabelle di mobilitazione.

I richiamati che si presenteranno alle Sezioni di deposito di Barletta, Campobasso, Castrovillari, Teramo e Sulmona saranno avviati ai reggimenti che i Comandi del I, II, III e IV Corpo d'armata indicheranno a quelli del VII e dell'XI. I predetti Comandi del I, II, III e IV Corpo d'armata segnaleranno (anche telegraficamente) al Comando del Corpo di Stato Maggiore (Ufficio trasporti) i dati di forza e di assegnazione dei richiamati medesimi.

I richiamati, che si trovano a risiedere in Tripolitania e Cirenaica si presenteranno ai corpi ivi stanziati, che li prenderanno in forza anche se di specialità diversa, dandone sollecitamente partecipazione ai distretti di leva interessati. Per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altre chiamate e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente specificate nel manifesto di chiamata. Saranno considerati alle armi per fatto di leva anche i ritardatari di fatto già congedati e coloro che siano stati arruolati con classi posteriori a quella a cui apparterrebbero per nascita, purchè gli uni e gli altri si trovino attualmente sotto le armi per compiere la ferma di leva.

I comandi di distretti terranno poi in evidenza i militari dispensati a norma delle disposizioni del manifesto per fare luogo al richiamo di quelli per i quali venga a cessare il titolo che dà luogo alla concessione delle dispense. Saranno concessi soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi. Il Ministro raccomanda vivamente che le pratiche per la concessione di soccorsi siano compiute con la maggior celerità e il maggior interessamento.

I dispensati

Al decreto fa seguito il manifesto della chiamata alle armi suddetta. Da esso si rileva che sono per ora dispensati dal rispondere alla chiamata:

a) i militari che abbiano ottenuto di ritardare il servizio sotto le armi come volontari di un anno, o perchè studenti universitari o per qualunque altro motivo, o non lo abbiano ancora prestato;

b) i militari che abbiano attualmente un fratello di prima categoria in servizio sotto le armi nel Regio esercito o nella R. Marina, o nella Regia Guardia di finanza per *fatto di leva* ovvero richiamati della classe 1891.

Tale dispensa non compete a richiamato se vi sia in famiglia un fratello che sia fruendo del beneficio del congedo provvisorio previsto dall'art. 108 del testo unico della legge sul reclutamento;

c) i militari che coprono presso le varie amministrazioni o stabilimenti uno degli impieghi o posizioni enumerate negli art. 3 e 10 del Regolamento sulla dispensa dalla chiamata alle armi approvato con decreto 13 aprile 1911.

In una stessa famiglia non potrà concedersi più di una dispensa se più fratelli fossero contemporaneamente chiamati. Si concederà per ora la dispensa a quello di essi che sarà designato dalla famiglia. Tale dispensa non sarà concessa se altro fratello sia fruendo della dispensa prevista dall'art. 13 del manifesto e l'ottenga ora, ovvero si trovi in congedo provvisorio a senso dell'art. 108 del testo unico della legge sul reclutamento.

E' per ora sospesa la presentazione alle armi dei richiamati che si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'Autorità militare. Nessun'altra dispensa sarà concessa all'infuori di quelle indicate nel manifesto, come non sarà concesso alcun rinvio ad altra chiamata. Saranno quindi considerate come non avvenute, e rimarranno perciò senza risposta, tutte le domande che a tale soggetto fossero poste. Si avverte inoltre che ove durante la permanenza alle armi dei richiamati venga a cessare il motivo per il quale fu concessa la dispensa, il militare che l'ha ottenuta, dovrà, entro la settimana successiva, presentarsi in servizio.

(*Ag. Stefani*)

La situazione

Roma, 4, notte.

La *Tribuna* riassume nei seguenti termini la situazione internazionale dell'ultima ora:

«Dalle rivelazioni di Sir Edward Grey pare che risultino più importanti questi fatti concreti: 1. Che la Germania farà ogni sforzo possibile per precipitare con la massima velocità possibile i suoi eserciti sulla Francia, traverso il Belgio per girare le formidabili fortificazioni francesi; 2. Che, in questo tentativo supremo, essa si troverà di fronte, a fianco della Francia, l'Inghilterra e anche il Belgio, il quale potrà contribuire con un [illegible] non indifferente.

«Siamo — scrive il giornale romano — a un secolo di distanza dalla stessa situazione del 1815, con questo di diverso però, che mentre allora l'Inghilterra e il Belgio erano contro la Francia e con la Germania, oggi sono con la Francia, contro la Germania. La politica fondamentale dell'Inghilterra contro il tentativo egemonico si riproduce perfettamente, solo mutando di posizione. La definizione della situazione nel Nord-Ovest dell'Europa è il gran fatto fondamentale d'oggi. Poco, invece, si può dire per la lotta concomitante che si sta combattendo sulla linea dell'Europa Orientale. La Russia, dietro un gran velo di segreto, sta compiendo la sua mobilitazione e addensando le sue grandi masse nel cuneo della Polonia che si insinua fra l'Austria e la Germania, e domina le due frontiere. Quanto alla Germania, secondo ogni verosimiglianza, essa si limita sulla frontiera russa a fare, per ora, opera difensiva, sia pure mascherata da finte offensive, per concentrare tutte le sue forze contro la Francia, allo scopo di schiacciarla e provvedere alla guerra offensiva contro la Russia poi. La Germania, in questo primo periodo della guerra, dovrebbe calcolare, per l'azione contro la Russia, principalmente sulla sua alleata».

Circa i piani dell'Austria, la *Tribuna* così si esprime:

«Gli sforzi dell'Austria saranno diretti sopra il confine orientale, dove, da sola, deve sostenere il primo urto degli eserciti dello Czar. L'Austria svolgerà tutto il suo sforzo compatto in questo momento sulla frontiera russa, competendo a lei di sostenere per ora principalmente l'urto delle masse militari slave. Questa sua azione, inevitabilmente imposta dalle circostanze, non è senza inconvenienti, in quanto che è da aspettarsi che la Serbia, non dovendo più difendersi, tenti un'offensiva sulla Bosnia-Erzegovina, offensiva — conclude la *Tribuna* — che sarà tanto più violenta, in quanto che la Serbia sa che in Europa, divenuta tutta un immenso teatro di guerra, si stanno decidendo i suoi ultimi destini».

Il *Giornale d'Italia* dice che la situazione odierna, secondo le ultime notizie, è la seguente: «Un esercito tedesco invade il Belgio allo scopo di puntare su Parigi per la via più breve meno difesa (scacchiere occidentale). Una divisione navale tedesca sconfigge le navi russe nel Baltico; nell'arcipelago di Aland occupa le isole per farne una base navale e assicurarsi il dominio marittimo di fronte a Pietroburgo (scacchiere orientale). Una divisione austro-ungarica è respinta a Semendria sulle rive serbe del Danubio (scacchiere meridionale)».

La neutralità della Norvegia

Cristiania, 4, notte.

Il Ministro degli esteri comunica che sono state prese disposizioni per tutelare la neutralità della Norvegia.

(*Agenzia Stefani*)

L'impressione in Francia per la neutralità dell'Italia

Commenti dei giornali

Parigi, 4, notte.

La notificazione ufficiale della neutralità italiana produce un'impressione enorme. Il presidente del Consiglio, Viviani, ricevendo il consigliere dell'Ambasciata d'Italia, principe Ruspoli, che gli recava la notificazione, fu visibilmente commosso.

Nei corridoi della Camera, i deputati di tutti i partiti esaltano l'attitudine leale dell'Italia. Le manifestazioni pubbliche intorno alle bandiere italiane sono sempre più calorose.

I giornali commentano la dichiarazione di neutralità dell'Italia.

Il *Temps* dice: «La Francia rende all'Italia un commosso omaggio. Essa conosce quanta chiarezza e chiaroveggenza le siano state necessarie per conformare i suoi atti alla dichiarazione del 1902. La gratitudine della nazione francese essa l'ha [illegible] e si afferma già per le vie di Parigi con acclamazioni che salutano la bandiera italiana».

L'*Homme Libre* scrive: «L'attitudine dell'Italia nel conflitto europeo, brilla per la sua franchezza. Il Gabinetto di Roma, senza tergiversazioni e senza circonlocuzioni, ha tenuto a prevenire gli alleati e gli amici delle sue intenzioni. E' questa una decisione di buon senso e di equità».

Il *Gaulois* dice: «In una grave ora per il nostro paese, l'Italia ci dà un prezioso attestato approvato dall'opinione del pubblico italiano. Lo dobbiamo ricordare».

Le condizioni d'Italia nel presente momento sono buone

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, notte.

Circa le conseguenze economiche che può avere per l'Italia la guerra che si combatte in Europa il *Giornale dei Lavori pubblici* fa le seguenti osservazioni, basate sulle cifre statistiche del nostro commercio di esportazione e importazione:

«L'Italia, data la sua posizione geografica [illegible] sarà la nazione che meno soffrirà dalla guerra. L'Italia è un paese esportatore di prodotti agricoli e importatore di prodotti industriali, per modo che, con la chiusura del confine, mentre toglie la concorrenza estera alle nostre industrie, ci dà una sovrabbondanza di prodotti agricoli, che produrrà per molti di essi un notevole ribasso di prezzi. L'Italia esporta infatti per molti milioni di prodotti agricoli, che le nazioni, oggi in guerra, non possono procurarsi altrove, mentre noi siamo da questi medesimi paesi importatori di prodotti industriali, che possiamo anche produrre a casa nostra: quindi solo alcune delle nostre industrie dovranno soffrire per il rincaro del carbone e per la mancanza del legname, che ci veniva quasi tutto dall'Austria. Vi sarà anche deficienza di bestiame. Noi ne importiamo per circa 45 milioni dalla Francia, dall'Austria e dalla Serbia. A questa deficienza si supplirà con trasporti dall'Argentina, per la via della Spagna. Quanto al frumento cominceremo a sentirne la mancanza l'anno venturo, poichè, nel momento, siamo abbastanza [illegible] provvisti. La situazione economica è quindi — secondo il giornale citato — tutt'altro che disperata, e sarà quindi a noi favorevole se potremo conservare la neutralità».

La Francia chiama alle armi le reclute diciottenni ed i riservisti cinquantenni

Il rimpatrio di altri 15.000 connazionali - Due operai italiani uccisi dai gendarmi a Grenoble?

(Nostra corrispondenza particolare)

Bardonecchia, 4, notte.

Persona proveniente a Modane, mi ha informato che alla mezzanotte scorsa il comandante della piazza forte ricevette l'ordine di chiamare immediatamente sotto le armi i giovani dai 18 ai 19 anni ed i riservisti di 40 e 50 anni. A mezzo dell'avvisatore pubblico, munito di tamburo, l'ordine venne subito partecipato alla popolazione. L'impressione è stata grande; però nessuno si è eccessivamente abbandonato a scene disperate inquantochè fin dall'inizio della mobilitazione tutti hanno compreso che le forze valide della Francia, tutte, senza eccezione, avrebbero dovuto partecipare al formidabile duello.

Continua intanto, anzi va aumentando in proporzioni impressionantissime, l'esodo degli italiani. La scorsa notte i treni si sono succeduti ai treni, carichi tutti in modo eccezionale. Il Governo francese, assai impensierito dell'enorme numero di italiani che si trovano [illegible] nella regione lionese e a Grenoble, e non sapendo come provvedere ai bisogni più urgenti di tanta gente affamata, deliberò di riattivare un servizio di trasporto fra Lione e Modane, mediante carri-merci. Questa mattina la deliberazione della P. L. M. venne comunicata alla nostra stazione di frontiera, perchè venisse provveduto in tempo all'immediato trasporto dei fuggiaschi in Italia. Nella notte ventura e domani, non meno di quindicimila emigranti, secondo un calcolo approssimativo, ritorneranno quindi in Patria!

A Grenoble, stando alle notizie assai verosimili, recate da qualche fuggiasco, sarebbero avvenuti guai assai seri, originati dalle vivacissime proteste degli operai emigranti, che non poterono ottenere l'ultima paga quindicinale. La forza pubblica dovette intervenire e due italiani vennero uccisi. Assai più pietose e commoventi sono le condizioni degli emigranti provenienti da Briançon, i quali sono costretti a lunghissimo e faticoso cammino a piedi sul Monginevro per giungere a Cesana e a Oulx. Riuniti processionalmente, valigie in mano e fagotti in ispalla, i miseri si avviano verso il suolo patrio affranti, affamati, piangenti, senza la speranza di un domani più lieto o meno triste.

G. D.

Le donne russe lavorano nelle officine e conducono i trams

Pietroburgo, 3, ore 21,55.

E' stato pubblicato un «ukase» il quale annunzia l'introduzione della censura militare. Il ciambellano, principe Troubetzkoi, è stato nominato Ministro di Russia in Serbia.

Migliaia di donne sostituiscono gli uomini nelle officine e come commissionarie e perfino come conduttrici di trams. All'Ermitage, per iniziativa della famiglia imperiale, si è aperto un deposito di vestiario per i feriti e i malati. Il Sinodo emise un manifesto diretto ai fedeli ortodossi, ai preti, ai soldati e alle congregazioni, esprimendo un invincibile fede nel successo delle armi russe.

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio nazionale alle Camere federali

Berna, 3, ore 7,15 pom.

Le Camere federali, riunitesi oggi, hanno approvato all'unanimità il decreto federale relativo alla emissione di biglietti di 5 franchi della Banca Nazionale. Le Camere si sono astenute dal discutere la situazione della Svizzera nell'attuale conflitto, non soltanto allo scopo di lasciare al Parlamento piena libertà delle sue decisioni, ma anche per riguardo alle relazioni amichevoli della Svizzera con gli Stati belligeranti.

Il Presidente del Consiglio nazionale, Planta, ha dichiarato che in questa grave ora la Confederazione elvetica è irrevocabilmente decisa a una stretta e severa neutralità che è conforme ai sentimenti del popolo svizzero e alla natura della democrazia elvetica. «Noi speriamo, ha detto l'oratore, che gli Stati belligeranti rispetteranno tale neutralità. La Svizzera da parte sua è decisa a difendere ad ogni costo la sua sovranità e la sua integrità. Il consigliere federale Motta, ha esposto la situazione ed ha fatto un patriottico appello alla calma, constatando che la situazione della Svizzera è buona sotto ogni punto di vista» (*Applausi da ogni parte dell'assemblea*).

L'oratore esprime la ferma convinzione che tutto il popolo svizzero saprà con la sua energica attitudine e con l'aiuto di Dio fare onore ai gloriosi destini della Svizzera.

Il Parlamento ha approvato all'unanimità il decreto federale che autorizza il Consiglio federale a portare la dichiarazione di neutralità della Svizzera a cognizione dei belligeranti e delle Potenze che hanno riconosciuto la neutralità della Svizzera e l'inviolabilità del suo territorio, dando al Consiglio federale pieni poteri per prendere tutte le misure necessarie e aprendo a tale scopo il Consiglio stesso un credito illimitato.

La Svizzera partecipa alla Russia la sua mobilitazione

Pietroburgo, 4, sera (Via Calais).

L'incaricato di affari di Svizzera ha dichiarato al Governo russo che il Governo svizzero ha deciso la mobilitazione del suo esercito allo scopo di difendere l'integrità svizzera e conservare la completa neutralità durante la guerra attuale.

(*A. Stefani*)

Un comunicato dell'Ambasciata russa sulle notizie di guerra

Roma, 4, notte.

All'Ambasciata di Russia, dove ci siamo recati, si assicura essere inverosimile la notizia secondo la quale uno scontro sarebbe avvenuto fra la squadra tedesca e la squadra russa, perchè questa ultima è riparata nei porti della Finlandia e si tiene sulla difensiva. Se parte di vero vi è in tale notizia, non può trattarsi che di qualche piccola nave incorporata armata in guerra, che incrociava o che riparava da un porto in un altro. Sui bombardamento di Libau si assicura che tale fortezza è da più mesi assolutamente sguarnita, senza fortificazioni e senza guarnigione.

(*Ag. Stefani*)

I due fronti orientali della guerra

Le frontiere austro-russa e russa-tedesca

I dispacci scambiati fra il Kaiser e lo Czar

nel "Libro bianco" germanico

Berlino, 3, ore 10,30 (ritardato).

Domani verrà presentato al Reichstag un importante documento ufficiale sui precedenti dell'attuale guerra. Data l'eccezionale sua importanza, lo riassumo ampiamente. Il documento comincia col fare la storia del conflitto austro-serbo e aggiunge: «Sapevamo che l'azione guerresca dell'Austria contro la Serbia avrebbe provocato la Russia. Attaccando la Russia, la Germania doveva muover guerra secondo i doveri di alleanza. Dati tali interessi dell'Austria, non potevamo consigliare l'alleata a cedere compromettendo la sua integrità. L'Austria menomata, indebolita, sopraffatta dal panslavismo russo, non sarebbe stata nostra sufficiente alleata ove fosse scoppiato un conflitto. Seguimmo il punto di vista della localizzazione. Contemporaneamente l'Austria assicurò di non volere mutamenti territoriali nei Balcani».

Il documento continua citando gli ultimi avvenimenti. Il 24 luglio Sazonoff dichiara all'ambasciatore tedesco che la Russia non può rimanere indifferente. Il 26 luglio il Governo tedesco assicura che l'Austria non ha nessun piano di conquista. Lo stesso giorno giunsero a Berlino le prime notizie di mobilitazione russa. Il 27 luglio il ministro della guerra russo dà la parola d'onore all'attaché militare tedesco che nessun ordine di mobilitazione è avvenuto. Il giorno seguente continuano le notizie della mobilitazione russa. Si comprende che le misure sono prese anche contro la Germania. Allora giunsero anche le prime notizie dei preparativi militari della Francia. Intanto proseguivano le trattative. La Germania consigliò Vienna di cedere, tutelando sempre la sua dignità. Questa azione fu resa vana dalle misure militari di Russia e di Francia.

«Il 28 luglio, alle 10,45 di sera il Kaiser telegrafava allo Zar:

«Con molta inquietudine apprendo l'impressione che l'azione austro-ungarica contro la Serbia produce nel tuo impero. L'agitazione senza scrupoli che si esercita da anni in Serbia ha prodotto l'assassinio di Francesco Ferdinando. Ancora nei serbi domina quello spirito che gli spinse all'assassinio del loro Re e della loro Regina. Senza dubbio tu converrai meco che entrambi, tu ed io, come tutti gli altri Sovrani, abbiamo interesse che quanti hanno responsabilità e obbligo nel crimine siano puniti. Da altra parte comprendo benissimo quanto per te e per il tuo Governo sia difficile andare contro l'opinione pubblica. Per l'amicizia, che da lungo tempo mi lega strettamente a Francesco Giuseppe, io spiego sull'Austria tutta la mia influenza onde spingerla ad intendersi prontamente e pacificamente con la Russia. Spero ardentemente che tu aiuterai i miei sforzi per allontanare le difficoltà attuali esistenti. Tuo devoto amico e cugino Guglielmo».

Lo Zar rispondeva il 29 luglio, ore 13, da Peterhoff:

«Rallegromi che tu sia rientrato in Germania in questo serio momento. Ti prego vivamente di aiutarmi. Una guerra vergognosa è stata dichiarata ad un debole paese e la indignazione è enorme in Russia ed io la condivido. Io prevedo che presto non potrò più resistere alle pressioni che si esercitano su di me e sarò obbligato a prendere misure che provocherebbero la guerra. Per evitare una sventura quale sarebbe una guerra europea, ti prego, in nome della nostra antica amicizia, di fare tutto il possibile onde impedire alla tua alleata di andare troppo oltre. - Nicola II».

Alle 18,30 dello stesso giorno il Kaiser rispondeva:

«Ho ricevuto il tuo dispaccio. Condivido il tuo desiderio per il mantenimento della pace, però non posso considerare quella austro-ungherese come una guerra vergognosa, giacchè l'Austria-Ungheria sa per esperienza che le promesse serbe, quando sono semplicemente sulla carta, non valgono nulla. Secondo la mia opinione, l'azione austro-ungarica va considerata come un tentativo di ottenere che questa volta le promesse serbe siano mantenute. In tale opinione sono rafforzato dall'impegno preso dal Gabinetto austro-ungarico di non volere alcuna conquista di territorio serbo. Credo, perciò che sia possibile alla Russia assistere spettatrice alla guerra senza provocare in Europa la conflagrazione più terribile che siasi mai vista. Credo che una diretta intesa fra il tuo Governo e Vienna sia possibile e desiderabile, un'intesa che, come già ti dissi, il mio Governo appoggierebbe con tutte le sue forze. Naturalmente le misure militari russe, che dall'Austria-Ungheria potrebbero essere considerate come una minaccia, potrebbero provocare la disgrazia che noi vogliamo scongiurare e distruggere anche la missione di intermediario, che volenterosamente assunsi dietro tuo appello alla mia amicizia e al mio aiuto. - Guglielmo».

All'indomani, alle 2,13, l'imperatore tedesco tornava a telegrafare:

«Il mio ambasciatore è incaricato di mostrare al tuo Governo i pericoli e le gravi conseguenze di una mobilitazione. Come ti dicevo ieri nel mio ultimo telegramma, l'Austria-Ungheria mobilita soltanto contro la Serbia una parte del suo esercito. Se ora la Russia, come è accertato, mobilita contro l'Austria-Ungheria, la missione che tu fiduciosamente mi affidasti, è resa difficile, se non impossibile. La difficoltà della decisione sta ora sulle tue spalle. Tu hai la responsabilità della guerra o della pace. - Guglielmo».

Questo dispaccio si incrociava con un dispaccio dello Zar spedito da Peterhoff alle ore 13,20 e che dice:

«Ringraziati cordialmente per la tua pronta risposta. Questa sera mando Natischeff con istruzioni. Le attuali misure militari erano già decise cinque giorni fa quale difesa contro i preparativi austriaci. Spero con tutto il cuore che queste misure non impacceranno il tuo compito di mediatore, cui tengo moltissimo. Noi abbiamo bisogno della tua pressione sull'Austria perchè si intenda con noi. - Nicola II».

Poco dopo lo Zar spediva questo altro dispaccio:

«Ringraziati cordialmente per la tua mediazione che fa sperare una pacifica soluzione. Tecnicamente è impossibile fermare i nostri preparativi militari resi necessari dalla mobilitazione austriaca. Noi non desideriamo una guerra e finchè le trattative con l'Austria continueranno, le mie truppe non prenderanno alcun atteggiamento ostile. Te ne do solennemente la mia parola. Confido nella grazia di Dio e spero nel successo della tua mediazione a Vienna e per il bene del nostro Paese e per la pace europea. Cordiali saluti devotamente, tuo Nicola II».

Il Kaiser rispondeva subito:

«Mentre la mia mediazione, assunta per tuo desiderio fra il tuo Governo e quello viennese, era in pieno svolgimento, le tue truppe sono state mobilizzate contro la frontiera austro-ungarica, ciò che ha fatto divenire quasi illusoria la mia azione. Tuttavia la continuai. Ora ricevo sicure notizie sui preparativi guerreschi ai miei confini. La responsabilità della sicurezza del mio impero mi spinge a contromisure difensive. Coi miei sforzi per il mantenimento della pace sono giunto all'ultimo limite della possibilità. Non io porto la responsabilità della sventura che minaccia il mondo civile. In questo momento tu hai ancora la possibilità di scongiurarla. Nessuno minaccia l'onore e la forza russa, che avrebbe potuto attendere il risultato dei miei sforzi. L'amicizia per te, per il tuo paese, che io ho giurato al letto di morte di mio nonno, mi è stata sempre sacra e io sono stato fedele alla Russia nei più difficili momenti come nelle ultime guerre. La pace europea può ora essere salvata soltanto da te, se la Russia si decide a fermare le misure militari che minacciano l'Austria-Ungheria. — Guglielmo».

Prima ancora che questo dispaccio giungesse a Peterhoff continuava la mobilitazione generale russa, che era stata ordinata al mattino, mentre il dispaccio dello Zar era stato spedito alle ore 14, cioè dopo iniziata la mobilitazione. I dispacci dimostrano come a Pietroburgo agissero forze al di fuori e al di sopra della volontà dello Zar, che volevano la guerra a ogni costo e precipitavano gli eventi temendo che frattanto potesse giungersi a una soluzione pacifica. E' noto poi come sia seguita, il giorno 31, la richiesta ufficiale della Germania a Pietroburgo di fermare gli armamenti e come sia rimasta senza risposta; cosicchè il 1.o agosto alle ore 17 fu iniziata la mobilitazione.

Il 29 luglio l'ambasciatore tedesco a Pietroburgo telegrafa che Sazonoff persiste nell'opinione che la Russia non può abbandonare la Serbia. D'accordo con l'Inghilterra la Germania continuò tuttavia l'azione di intervento, appoggiando a Vienna ogni proposta tendente a soluzione pacifica. Il 30 luglio la Germania passò a Vienna la proposta inglese. L'Austria, appena marciata sulla Serbia, voleva dettare le sue condizioni. Si sperava che la Russia avrebbe anche accettato.

Solenne discorso del Kaiser

ai rappresentanti del Reichstag

Il grido dei tedeschi: "Vae victis,,

Berlino, 4, notte.

Il Militar Wochenblatt pubblica nella sua edizione di oggi il seguente appello: La guerra alla quale la Russia ci costringe in modo scellerato per cagione di una qualunque Serbia fa venire l'ora della resa dei conti che tra alcuni anni avrebbe dovuto in ogni modo venire. Se esiste un Dio in cielo (ed esiste) noi vogliamo contare sulla vittoria della giusta causa delle armi tedesche. Nessun'altra parola, salvo questa che ci è dettata dall'ira ardente, per questo attacco portato al pacifico popolo tedesco! Se Dio con la sua grazia ci accorderà la vittoria, noi non ricorderemo che il «vae victis». Il nostro grido di guerra sia dunque: «Viva l'Imperatore! La Germania sopra tutto!».

La Morgen Post scrive:

«Non possiamo, non vogliamo le nostre donne, i nostri bambini, i nostri genitori, noi stessi abbandonarci alla barbarie, che sia sotto l'impronta dei cosacchi; non vogliamo che la sanguinaria mano dell'autocrate moscovita ci getti alla misericordia dei suoi tartari».

Il Tageblatt: «Il popolo tedesco deve oggi ancora dirsi che questa guerra non volle; ma non può permettere che il suolo della patria sia calpestato dai reggimenti russi».

Il Kaiser ha pronunziato la sera di sabato queste parole dal balcone del suo palazzo:

«Grazie per l'amore e la fedeltà dimostratemi. Nell'ora della battaglia cessa ogni partito. Siamo tutti fratelli tedeschi. In tempo di pace fui attaccato da questo e quel partito. Perdono di gran cuore. Giacchè i vicini non ci permettono la pace, auguro che la buona spada tedesca riesca vittoriosa nella battaglia».

Oggi, poi, l'imperatore ha ricevuto i deputati al Reichstag nella sala bianca del Castello Reale. Egli ha loro rivolto un discorso terminando così: «Voi avete letto, signori, ciò che io ho detto al mio popolo dal balcone del Castello. Io ripeto che non conosco più partiti, conosco soltanto i tedeschi (entusiastiche acclamazioni) e per dare prova di ciò, che voi siete fermamente decisi senza divisione di partiti, senza divisione di Stati o di confini, a trovarvi pienamente solidali con me nella buona e nella cattiva fortuna, nella sventura e nella morte, io invito i capi dei partiti ad avanzare per giurare questo nelle mie mani».

La città è animatissima. Vi sono dovunque militari e riservisti. Ai soldati che partono si fanno ovazioni entusiastiche. Alla stazione regna un ordine perfetto malgrado la grande folla e l'animata circolazione. I richiamati ed il popolo dimostrano un grande entusiasmo. Le conseguenze della mobilitazione cominciano a farsi sentire nella vita cittadina con la scarsità di vetture e automobili. Il comandante in capo delle forze militari ha emanato severe prescrizioni contro i tentativi di incetta di viveri.

Polemiche russo-austriache

sulla responsabilità della conflagrazione

Pietroburgo, 3, ore 15.50.

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo pubblica: «Negli ultimi tempi la Germania e l'Austria-Ungheria hanno cercato con ogni mezzo di guadagnare la pubblica opinione europea, rappresentando gli avvenimenti sotto una luce completamente falsa. Così il Gabinetto di Vienna cerca di creare l'impressione che l'Austria-Ungheria ci avrebbe espresso la sua premura di rispettare non soltanto l'integrità della Serbia, ma anche i suoi diritti sovrani. A qual punto tale dichiarazione corrisponda alla verità risulta dal rifiuto dell'Austria-Ungheria di togliere dalle sue domande rivolte alla Serbia quelle relative all'annientamento dell'indipendenza di essa».

La guerra

La squadra austriaca

veglia da Antivari a Ragusa

Si teme l'arrivo della flotta russa del Mar Nero?

Roma, 4.

Un corrispondente della Tribuna, da bordo di un piroscafo che fa servizio Antivari-Fiume, manda queste notizie che sono state telefonate da Bari:

Da Antivari a Fiume, ma più specialmente da Antivari a Ragusa, la squadra austriaca veglia. Nella rada di Sitsa ho visto ieri due grandi navi, di cui una credo sia l'Admiral Spaun. Nelle Bocche di Cattaro, dominate dal massiccio montagnoso del Lowcen, c'è una divisione all'ancora e lungo tutta la costa dalmata una rapida crociera di torpediniere che appaiono e scompaiono dietro le isole dalmate. Nei porti, a Ragusa, a Spalato, nessuno sa niente, nessuno vuole dir niente. Riservisti austriaci richiamati di ogni classe si affrettano a raggiungere le loro sedi nell'interno. I pochi serbi, che non hanno potuto muoversi e che non sono stati arrestati, si chiudono in un diffidente silenzio.

E la squadra? E' a Pola? Quali sono, quante sono le navi che incrociano nell'Adriatico?

Non si può neanche dirlo, perchè le navi incontrate di notte navigano a fuochi spenti e si rivelano solamente con rapidi fantastici giuochi di luci dei riflettori. Non è certo per il solo blocco della costa Montenegrina che esse sono qui.

Un ufficiale della riserva assicura che all'Ammiragliato si teme qualche cosa di più grave, che cioè la flotta russa del Mar Nero forzi lo stretto e si presenti nell'Adriatico come una improvvisa minaccia. Una torpediniera è passata a 100 metri dalla poppa. Velocissima, si è perduta fantasticamente verso il nord.

L'Austria prepara un colpo di mano su un porto greco?

LONDRA, 4, ore 0,23.

L'«Agenzia Reuter» ha da fonte degna di fede che l'Austria-Ungheria si è informata dalla Compagnia delle ferrovie orientali quante tonnellate di carbone utilizzabili per la flotta contengano i suoi depositi di Salonicco. Se ne induce che l'Austria-Ungheria abbia l'intenzione di operare un colpo di mano su qualche porto greco.

(Ag. Stefani).

La flotta russa al sicuro

Roma, 4, notte.

La *Tribuna* pubblica che all'Ambasciata russa a Roma assicurano essere inverosimile la notizia di uno scontro, che sarebbe avvenuto fra la squadra tedesca e quella russa perchè quest'ultima è riparata in un porto della Finlandia. Se una parte di vero vi è in tale notizia, non può trattarsi che di qualche piccola nave mercantile armata da guerra, che incrociava e riparava in porto. Sul bombardamento di Libau assicurano che questa fortezza è da più mesi assolutamente sguarnita, senza fortificazioni e senza guarnigione.

Otto ulani russi prigionieri

Konisberg, 4, notte.

Presso Lengwelben, otto uomini russi di una pattuglia di ulani sono stati fatti prigionieri dalla Landsturm tedesca. Essi vengono portati a Konisberg.

Gravi combattimenti sulla Drina

PARIGI, 4, matt.

L'«Excelsior» ha da Vienna: «Si annuncia che gravi combattimenti sono stati impegnati sulla Drina».

Prigionieri tedeschi condotti a Belfort

Belfort, 3.

I tedeschi fatti prigionieri sono stati qui condotti. A Jonchery, in occasione del seppellimento del tenente tedesco, uno squadrone dell'11.o reggimento dragoni francese ha reso gli onori. A Vellescot un ufficiale che si era presentato per requisire i cavalli, è stato costretto a tornare rapidamente indietro. I cavalli disponibili, sono stati subito diretti a Belfort.

Per iniziativa di un maestro elementare, parecchie centinaia di alsaziani si sono arruolati con entusiasmo straordinario.

Sono segnalati pure molti arruolamenti di cittadini svizzeri e di altri stranieri.

Parigi, 4, ore 7.

I giornali segnalano parecchi casi di violazione della frontiera francese avvenuta ieri.

Il *Matin* ha da Bruxelles: «Si assicura che, in caso di ostilità contro il Belgio, la Francia si dichiara pronta a compiere gli obblighi incombenti alle Potenze per la garanzia della neutralità».

Truppe coloniali mobilitate in Tunisia

Tripoli, 3, sera.

Il piroscafo Felix Tovache, della Società francese Mixte Tovache, addetto al servizio postale settimanale Marsiglia-Tunisi-Tripoli, anzichè proseguire per il nostro porto, si è soffermato a Susa, dove sbarcò la merce diretta a Tripoli, che si ritiene sarà trasbordata su un piroscafo italiano per essere inoltrata in Tripolitania. Lo stesso piroscafo partì da Susa immediatamente per Marsiglia per raggiungere la flotta mercantile adibita a servizio militare. Si dà per certa la notizia che alcuni reparti di truppe della Tunisia sono mobilitati e pronti per essere imbarcati per Marsiglia.

Arresto delle linee marittime

Notizie da Ancona

Roma, 4, sera.

In seguito alla mobilitazione germanica, la Società di navigazione «Deutsche Levant Linie», di Amburgo, ha arrestato il movimento di tutti i suoi piroscafi (una settantina circa) i cui equipaggi stanno rimpatriando a mezzo dei Consolati per recarsi a prestare il servizio militare. Il *Lemnos*, che da giorni si trovava ad Ancona, ha sospeso la partenza per la Grecia e resterà nelle acque italiane sino alla fine della guerra. Il suo equipaggio è partito e a bordo sono stati messi guardiani italiani a della stessa compagnia. Il *Volos* e il *Samos*, attesi per dopo domani ad Ancona, passano in disarmo a Venezia. Il *Babylon*, pure in rotta per Ancona, ha ricevuto a Newcastle l'ordine di tornare ad Amburgo. Il *Roma* ha sospeso la partenza. Nessuna notizia si ha finora dell'*Imbros* che trovavasi a Orano a far carbone e che pare sia stato sequestrato dai francesi. Infine, sembra imminente la soppressione della linea Ancona-Trieste e Ancona-Fiume.

La flotta francese è al largo di Tolone

Roma, 4, mattino.

Il «Messaggero» ha da Genova: «Proveniente da Buenos Aires, è giunto nel nostro porto il transatlantico «Principessa Mafalda». Passeggeri ed equipaggi hanno dichiarato che mentre la nave stava a grande velocità all'altezza del porto di Tolone, si vide allineata su tre file la flotta francese, costituita da 54 unità, contornata di numerose navi sussidiarie. Le navi francesi erano sotto pressione e dai fumaiuoli uscivano dense colonne di fumo».

Batteria francese in posizione

I provvedimenti finanziari

La moratoria

Gli Istituti di emissione autorizzati ad aumentare la circolazione

ROMA, 4, mattina.

S. M. il Re ha firmato un decreto, il quale, in considerazione delle condizioni straordinarie dei mercati monetari, dispone:

Art. 1. — Con decorrenza dal giorno 4 corrente e sino a nuove disposizioni, il limite massimo normale della circolazione degli istituti di emissione, di che all'art. 6 del testo unico di legge sugli istituti stessi, approvato con Regio Decreto 28 aprile 1910, N. 204, è aumentato di un terzo per ciascuno dei tre istituti. Su tale supplemento di circolazione gli istituti di emissione corrisponderanno al tesoro il contributo dell'uno per cento.

Art. 2. — Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

(Ag. Stefani).

La limitazione nei rimborsi dei depositi e la proroga delle cambiali

Roma, 4, mattino.

In seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri di ieri sera, è stato emesso il seguente Regio Decreto che tende a frenare il panico manifestatosi fra i depositanti alla Cassa di Risparmio e agli Istituti di credito.

Il R. Decreto che ha avuto sanzione immediata è così concepito:

«Riconosciuta l'urgente necessità di regolare nel presente momento il funzionamento dei risparmi contemperando le legittime ragioni dei privati colle esigenze del pubblico credito, dispone:

«Art. 1. — Dal giorno quattro sino al 20 agosto corrente le Casse di risparmio ordinarie, i Monti di Pietà che ricevono depositi, gli Istituti di credito, esclusi quelli per emissione, le banche per azioni, mutue, cooperative e le casse rurali sono autorizzati a limitare al 5 per cento complessivamente i rimborsi per ogni singolo conto delle somme dovute per le diverse categorie di depositi e conti correnti esigibili nel detto periodo di tempo, col limite minimo di lire 50.

«I preavvisi dati agli istituti suddetti in tale periodo di tempo sono privi di effetto.

«Art. 2. — Le scadenze delle cambiali pagabili nel Regno a decorrere dal 1.o al 20 agosto inclusivamente sono prorogate di 20 giorni.

«Art. 3. — Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge».

Un telegramma del min. Cavasola

Roma, 4, notte.

Il ministro del Commercio on. Cavasola, ha oggi diretto il seguente telegramma circolare ai Presidenti delle Camere di commercio: «Con Decreto Reale odierno, Casse di Risparmio, ordinarie, Monti di Pietà, Casse Rurali, Banche per azioni e Cooperative, esclusi gli Istituti di emissione, sono stati autorizzati a limitare da oggi al 20 corrente i rimborsi su tutti i depositi al 5 per cento col minimo di lire 50. E' stata aumentata la circolazione ed è stata concessa la proroga di 20 giorni alle scadenze cambiali dal 1.o al 20 agosto. Gravi provvedimenti sono stati adottati per impedire gravi conseguenze cui avrebbe potuto condurre ingiustificato panico di talune piazze e nella fiducia che la calma sia ristabilita, permetta di sollecitare il ritorno alle funzioni normali del credito. Prego i signori Presidenti delle Camere di commercio di comunicare agli Istituti della loro circoscrizione e di spiegare l'azione conforme».

Il pagamento della rata di agosto delle imposte sarebbe prorogata

Roma, 4, sera.

Ieri il Consiglio dei ministri ha studiato anche la convenienza di prorogare di quindici giorni il pagamento della rata delle imposte che scade il 10 agosto. La pubblicazione del decreto relativo sarebbe imminente.

Ottima impressione a Roma

Roma, 4, notte.

I provvedimenti del Governo, per limitare il ritiro dei depositi alle Banche e alle Casse di Risparmio, hanno avuto buon effetto a Roma. E' continuato però il panico dei depositanti tanto che tutti i maggiori Istituti di credito, cioè il Credito Italiano, la Banca Commerciale, il Banco di Roma, hanno dovuto ricorrere ad un servizio di P. S. per regolare l'accesso dei depositanti. Ogni istituto aveva affisso fin da stamane fuori della propria sede a grandi caratteri il Decreto che stabilisce nel 5 per cento la cifra dei rimborsi per i conti correnti e i depositi. Taluni di questi istituti, come il Credito Italiano, hanno elevato da lire cinquanta a lire duecento il minimo dei rimborsi per ogni operazione.

La folla agli sportelli fu enorme: vi furono le solite scene di confusione e di panico, però non vi fu alcun incidente notevole. Le operazioni sono procedute da parte degli istituti di credito regolarmente e sono andate anche oltre l'ora prescritta.

Ha prodotto buona impressione nel ceto finanziario commerciale la proroga delle cambiali dal 1.o al 20 agosto. Anche miglior impressione ha prodotto l'annunziato provvedimento del Governo per la proroga del pagamento delle tasse. La crisi finanziaria derivante dalla guerra ha avuto inevitabilmente una grande ripercussione. Una parte delle industrie, a causa della mancanza di capitali, ha limitato i propri affari. Un certo numero di stabilimenti ha licenziato una parte degli operai. Specialmente nell'industria cinematografica che ha preso a Roma un certo sviluppo, si fanno sentire sensibili le conseguenze della crisi finanziaria.

"Non vi è nessuna ragione di panico,,

I provvedimenti adottati dal Governo per frenare il panico dei depositari di denaro alle Banche ed alle Casse di risparmio vengono ampiamente illustrati dalla *Tribuna*, che li approva pienamente. Questi provvedimenti sono bensì giunti in ritardo, cioè dopo parecchie giornate dagli altri paesi, sia belligeranti che neutrali, ma in compenso essi potevano essere più blandi dei consimili provvedimenti adottati dall'Inghilterra, che è il forziere universale.

«Se — nota la *Tribuna* — questo fatto significante ha potuto avverarsi, è perchè la nostra situazione finanziaria antecedente alla crisi era assai buona e notevolmente solida, anche in confronto a quella dei paesi più ricchi. La prudenza del mercato finanziario nazionale negli ultimi mesi è stata oggi giustificata dagli eventi, pure imprevedibili. Naturalmente, quantunque oggi non impegnata direttamente nella guerra, l'Italia non può a meno di risentire la ripercussione dell'immane conflitto che travolge gran parte dell'Europa; ma questa ripercussione inevitabile, è certo grave e assai dolorosa per se stessa, sarebbe immensamente aggravata e diventerebbe assolutamente disastrosa quando ad essa si aggiungesse quell'elemento inafferrabile e terribile che si chiama il panico, ultima e suprema ragione di tutte le catastrofi, tanto sul campo di battaglia che su quello dell'economia nazionale e della finanza. Nessuna ragione, benchè minima, di panico vi è oggi per noi nel campo finanziario, per cui è da richiedersi a tutti la calma, che anche in questo campo è oggi patriottismo e, per di più, patriottismo utilitario, perchè, quando sia mantenuta la calma nella grande maggioranza, sarà la sicurezza e la garanzia di tutti. Sarebbe assurdo, sarebbe folle pretendere che le Casse di risparmio, che gli Istituti di credito rifondano d'improvviso al pubblico tutte le somme depositate. Il pubblico — aggiunge la *Tribuna* — ritirando i propri depositi, che cosa ne farebbe? Li metterebbe nelle tasche e nei cassetti, ritornando al sistema della tesaurizzazione primitiva, e facendo ciò determinerebbe un altro inconveniente gravissimo, che potrebbe diventare a sua volta un elemento di catastrofe, perchè tutto questo denaro messo nelle tasche e nelle casse sarebbe sottratto alla circolazione. Il rischio e il danno, ad ogni modo, per il funzionamento dell'economia nazionale e le conseguenze che ne deriverebbero sia alla economia nazionale, sia alla situazione finanziaria da uno stato di panico, si ripercuoterebbero grandemente non solo sui valori di Stato e industriali, ma anche su quei biglietti di banca che per necessità rimarrebbero chiusi nelle cassette private. Onde è ovvio che, anche dal punto di vista dell'egoismo più angusto e della paura più irrazionale ed elementare, è canone lasciarli dove sono, con la garanzia di valori e di impegni di Stato che li equivalgono perfettamente. La nostra situazione finanziaria è chiusa per forza in questo momento in un circolo, ed è meglio rimanervi fermi e tranquilli, che correrci pazzamente intorno con effetto di aumentarne i pericoli e i danni, che oggi non ci sono».

Il Comune di Roma

pensa ai provvedimenti contro il rincaro dei viveri e al funzionamento dei servizi pubblici

Roma, 4, notte.

Il Comune di Roma prende tutte le misure perchè le conseguenze della guerra non abbiano ripercussione nella capitale con il rincaro dei viveri e con la possibile sospensione dei pubblici servizi. Stamane la Giunta ha tenuto un'adunanza straordinaria per esaminare quali provvedimenti potessero essere richiesti nelle attuali circostanze in rapporto alla competenza del Comune. La Giunta, pur riconoscendo che per il momento nulla viene a turbare il normale funzionamento dei pubblici servizi, ha ritenuto opportuno prendere le necessarie misure nel caso del richiamo di altre classi, che possano influire sull'andamento dei pubblici servizi. A tal riguardo, la Giunta si è interessata più particolarmente dei servizi pubblici. Per ciò che riguarda il personale impiegati e salariati ha riconosciuta la opportunità di sospendere per il momento, e fino a nuovo ordine, i permessi estivi.

La Giunta si è interessata per assicurarsi fin d'ora, mentre è possibile, le materie occorrenti per l'esercizio di taluni servizi pubblici, ed ha portato in ispeciale modo la sua attenzione sulle esigenze annonarie, deliberando una più intensa vigilanza dei mercati per reprimere ogni illecita speculazione. Infine, ha stabilito di prendere accordi con la Prefettura, con la Camera di commercio e con la Società dei negozianti per adottare disposizioni allo scopo di impedire aumenti di prezzi nelle derrate alimentari e per assicurare le provvigioni alla città.

In una successiva riunione dei capi dei servizi di illuminazione elettrica ed a gas, vennero discussi i provvedimenti straordinari per far fronte al servizio di illuminazione e al servizio tranviario durante le circostanze prodotte dalle presenti circostanze. L'Azienda elettrica municipale ha fatto sapere che dispone di combustibile per un mese e mezzo, parte sotto forma di carbone, parte sotto forma di olii pesanti. Il Consiglio dell'Azienda ha deliberato di chiedere al Comune la facoltà di prendere l'energia della Società Anglo-Romana per una parte dei servizi, a norma dei vigenti contratti. La Società Anglo-Romana dispone di una forza idraulica e potrà somministrare energia senza consumo di combustibili. Il direttore della Società del gas ha dichiarato che la Società dispone di provviste notevoli, e che, essendo chiusi i mercati inglesi, fa trattative per provvedersi di carbone in America. Il direttore dell'Azienda tranviaria municipale ha dichiarato che l'Azienda in quanto all'energia può continuare senza alcuna difficoltà. La stessa dichiarazione ha fatto il direttore della Società Romana tramvie ed omnibus, la quale, inoltre, avendo personale meno giovane, sente vuoti minori. In questa guisa i servizi pubblici restano fino al permanere delle condizioni attuali sufficientemente assicurati.

Un Corpo di volontari per l'integrità del territorio

Roma, 4, sera.

E' in via di costituzione a Roma un corpo di volontari, per l'integrità del territorio italiano, allo scopo di opporre la più viva ed energica resistenza a qualunque tentativo di sconfinamento. Ne faranno parte specialmente coloro che, per ragioni di età o per altri motivi, sono esclusi dal servizio militare.

Il Comitato promotore è composto in gran parte di uomini appartenenti ai partiti avanzati, socialisti, repubblicani e democratici in genere. Le adesioni da tutta l'Italia e dall'estero si ricevono all'Ufficio dell'«Azione Popolare» in via Mercede, Roma.

Il ministro Millo

riprende possesso del suo dicastero

Roma, 4, sera.

Il ministro della marina, ammiraglio Millo, ha ripreso da ieri sera il suo posto al Ministero e attende regolarmente alle cure del suo ufficio.

Stamane il ministro ha ricevuto i capi-servizio per la consueta relazione.

Le condizioni del Duca d'Aosta

Napoli, 4, sera.

Ecco il bollettino delle ore 10 sullo stato di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta: «Ieri la temperatura ha oscillato tra 37,1 e 38,4, polso tra 88 e 96. Continua lentamente e gradatamente la risoluzione della localizzazione tifosa della vescica biliare. La nutrizione e la diuresi continuano sempre normali. — Firmati: Castelli, Verde, Bruno».

I nazionalisti organizzano un corpo di volontari

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 4, notte.

Il partito nazionalista esplica nel momento attuale la sua azione con l'obbiettivo di assicurare l'arruolamento nell'esercito di prima linea anche dei cittadini non appartenenti alle classi richiamate. La Giunta esecutiva dell'Associazione nazionalista, in seguito alle deliberazioni già prese, ha inviato ai singoli gruppi precise istruzioni affermando essere stretto dovere di disciplina da parte dei nazionalisti non prevenire le deliberazioni definitive del Governo con inopportune manifestazioni in ordine all'indirizzo politico positivo da seguire, poichè al Governo stesso va lasciata tutta la responsabilità dell'azione, in cui sarà impegnato il Paese.

Tuttavia la Giunta esecutiva ha disposto che fino da ora i gruppi debbano iniziare una immediata opera di propaganda esercitata con i mezzi più acconci, atta a rafforzare lo spirito militare della nazione italiana in previsione di gravissimi avvenimenti in cui le sorti del nostro paese potrebbero essere risollevate o compromesse per sempre.

Intanto per il caso di una eventuale mobilitazione, anche se parziale, sono state impartite a ciascun gruppo istruzioni per facilitare la presentazione alle armi di tutti quei cittadini coscienti del proprio dovere che intendono partecipare alla costituzione dell'esercito di prima linea, ove non appartengano alle classi richiamate. Coloro che hanno prestato servizio militare di qualunque classe o categoria potranno, all'atto del richiamo di una o più classi dell'esercito di prima linea, rivolgere immediatamente domanda ai distretti per ottenere, qualora lo consentano le condizioni fisiche dei richiedenti, di essere arruolati con la classe richiamata ovvratutto in considerazione del fatto che, a completare i quadri dell'esercito di prima linea, occorra un numero maggiore di classi di quello previsto.

Coloro che non hanno mai prestato servizio militare dal 18.o anno in su, potranno rivolgere domanda ai distretti per essere arruolati come volontari nel caso che il richiamo di una o più classi sia accompagnato dalla pubblicazione dell'articolo [illegible] della legge di reclutamento che consente appunto tale reclutamento. Nel caso che tale articolo sia omesso, i gruppi nazionalisti, d'accordo con la Giunta esecutiva, potranno farsi promotori di una petizione perchè il richiamo della classe sia accompagnato dall'arruolamento dei volontari.

I lavoratori del porto di Savona deliberano di riprendere il lavoro

(Per telefono alla Stampa).

Savona, 4, notte.

Alle 14.30 ha avuto luogo un'adunanza nella sala della Giunta con intervento del Sindaco, del Sotto-prefetto, del Comandante del porto, del Presidente della Camera di Commercio, degli assessori Acquarone e Scotti, dell'ing. cav. Fazio e dei rappresentanti della Commissione industriali, negozianti e spedizionieri e del Comitato esecutivo della Federazione portuaria. Non essendo giunta ancora la delega per l'accettazione delle condizioni da parte degli importatori e negozianti di carbone le Autorità locali ritornarono ad interessarsi vivamente onde por termine alla vertenza o si assunsero senz'altro la responsabilità di riconoscere le tariffe contratte e le condizioni che dovranno essere accettate da chi intenderà far sbarcare merci nel porto di Savona. Per quanto riguarda poi la ripartizione di lavoro, fu riconosciuto che per cinque sesti il lavoro di sbarco, che affluirà nel nostro porto, dovrà essere esercitato dalla Federazione portuaria locale, con diritto di provvedersi gli attrezzi per lo scarico, e il rimanente del lavoro dovrà essere effettuato dalla Cooperativa sbarchi e imbarchi.

Alle 15.40 la Commissione esecutiva della Federazione dei lavoratori del porto riunì i lavoratori al Politeama Garibaldi. Il presidente fece una chiara esposizione di tutto quello che aveva ottenuto la Federazione, e dopo lunga discussione, ad unanimità venne votato «di sospendere per ora l'agitazione, salvo a riprenderla al momento più opportuno, deliberando di riprendere il lavoro domani, mercoledì 5 corrente, alle condizioni stabilite colla convenzione concordata tra i signori negozianti, industriali, spedizionieri del porto di Savona e la Federazione portuaria, ratificata in data odierna dalle Autorità locali, dal Sindaco, dal Sotto-prefetto, dal Capitano del porto, dal Presidente della Camera di commercio e dal sig. ing. cav. Ignazio Fazio e dalla rappresentanza della Commissione di negozianti, spedizionieri e industriali del porto di Savona».

I testi d'accusa al processo per il duplice omicidio di Verderio

Como, 4, notte.

Nell'odierna udienza del processo per il duplice omicidio di Verderio è stato escusso il commissario di pubblica sicurezza di Milano, cav. P. Pastore, il quale dice che autore dell'incendio e del duplice assassinio e del furto è il Ripamonti e solo il Ripamonti. Tutto il resto non è che macchinazione infernale.

Licenziato il cav. Pastore, seguono i coloni di casa Sottocornola; primo fra tutti certo Colombo Giovanni che il giorno prima del delitto e nel il giorno del delitto vide entrare in casa Sottocornola il Ripamonti. Il giorno 25 il Ripamonti entrò che aveva il volto fasciato da un fazzoletto di color pisello, come se soffrisse di dolor di denti. Il giorno 26, invece, era vestito da elettricista e portava una borsa sotto il braccio. Il teste più importante della giornata fu don Casimiro Decani, parroco di Verderio, il quale depose che la signora Sottocornola il giorno 25 l'informò di avere avuto la visita di un impiegato della società Orobia, il quale le aveva proposto un contratto per l'impianto di alcuni pali telegrafici nel giardino e in corrispettivo le avrebbe fatto l'impianto della luce elettrica in casa.

Nel pomeriggio un giurato domanda che si faccia un sopraluogo a Verderio per verificare le disposizioni della casa Sottocornola e del punto in cui furono ritrovati i cadaveri. Il Presidente si riserva di deliberare alla fine della seduta. Pertanto è richiamato il parroco di Verderio, il quale dice che a suo parere il fatto si è svolto così: premesso che la porta della cantina di casa Sottocornola è abitualmente chiusa, il Ripamonti deve aver attirato le due donne nella cantina della casa stessa colla scusa di studiare il collocamento di una lampada e quivi deve aver ucciso prima la serva e poi la padrona.

Seguono altri testi di poca importanza. E' chiamato infine il quindicenne Pirotta, il quale fu al servizio dell'imputato in un negozio che aveva questi a Milano. Il Pirotta rinvenne sotto un mucchio di carbone gli abiti insanguinati e il coltello omicida, che servirono a provare la colpevolezza del Ripamonti.

Domani avrà luogo a Verderio il sopraluogo, che si ritiene molto drammatico, dato l'intervento dell'imputato e dei presunti complici.

PICCOLA CRONACA

[illegible] ricoverati a [illegible] — Vercer

ANTAGRA-BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a
FELICE BISLERI e C., Milano.

Cronaca Cittadina

L'edizione sera della "Stampa" in quattro pagine

D'ora innanzi l'edizione sera della "Stampa" uscirà in quattro pagine.

Le appendici saranno pubblicate nelle edizioni del mattino e del giorno.

Poichè può verificarsi da un momento all'altro la mancanza del carbone, è necessario prendere provvedimenti onde assicurare la vita del giornale.

Altri settemila emigranti arrivati dalla Francia

Diecimila operai italiani raccolti a Modane

Durante la notte di ieri con treni speciali è continuato senza interruzione l'arrivo degli emigranti italiani dalla Francia.

Ieri mattina se ne potevano contare altrettanti tremila; sono quasi tutti operai terrazzieri e manovali appartenenti alle provincie del Meridionale.

L'Autorità, per semplificare il transito degli emigranti che si riversano tutti nella nostra città per la vicinanza della frontiera, ha organizzato dei treni speciali, sui quali essi possono viaggiare senza formalità burocratiche di biglietti o [illegible] al loro paese natio.

Alle ore 10, ieri mattina, ne rimanevano pochissimi a Torino; ma erano attesi dalla frontiera altri treni formati espressamente, che giunsero infatti verso mezzogiorno.

La stazione di Porta Nuova, con tutto il movimento degli emigranti, presentava un aspetto assai caratteristico, ma insieme penoso.

* * *

Nel complesso i treni speciali di emigranti giunti nella giornata di ieri a Torino furono [illegible]. Essi arrivarono alla distanza di [illegible] o due ore uno dall'altro, e poichè contenevano ciascuno un migliaio di persone, si calcola che in tutto furono settemila, fra uomini e donne e bambini, gli emigranti rimpatriati ieri. Naturalmente tutta questa folla che si aggirava per i marciapiedi della stazione formò una grandissima ressa, provocando movimento e confusione.

Si dovette aumentare il servizio di P. S., con rinforzi di agenti e carabinieri, dalla Questura centrale vennero il commissario cav. Signorile ed altri funzionari per assistere ed aiutare quelli dell'Ufficio di Porta Nuova.

Ma si dovette desistere quasi subito dal provvedere di foglio di via ogni emigrante privo di mezzi. Per tante migliaia di persone sarebbe occorso un lavoro di parecchi giorni, e in questo frattempo gli emigranti avrebbero dovuto rimaner fermi a Torino; prendere i loro pasti e dormire nella nostra città. Tutto ciò avrebbe prodotto spese, ingombri e inconvenienti gravissimi. Per tanto si stabilì di far salire in appositi vagoni di terza classe aggiunti a tutti i treni in partenza da Torino, gli emigranti arrivati da Modane nei convogli speciali, e di farli viaggiare senza biglietto nè altre formalità.

Ogni treno omnibus che partisse sia per le linee del Mezzogiorno, come per quelle della Lombardia e del Veneto venne aumentato del maggior numero possibile di vagoni, i quali furono presi d'assalto dai rimpatriandi.

Così ieri sera i settemila arrivati erano già quasi tutti ripartiti. Mentre nel mattino la maggioranza era composta di meridionali, nel pomeriggio gli emigranti erano gran parte piemontesi e lombardi.

Anche ieri sera giunse da Modane un treno speciale recante altre migliaia di persone.

Da quanto affermarono costoro si potè apprendere che altri diecimila emigranti accampati alla meglio a Modane e nei dintorni, attendono i mezzi di trasporto per rimpatriare. Ma la direzione delle Ferrovie ha già provveduto anche per questi. Tutti i vagoni che formavano i treni speciali arrivati ieri sono già ripartiti alla volta di Modane e questa notte ed oggi ritorneranno a Torino carichi di operai reduci dalla Francia.

Crocchi che discutono per le strade

Continuano a riunirsi nei punti più centrali della città gruppi di persone che discutono animatamente sulle ultime notizie della guerra. Anche dinanzi ai manifesti della chiamata alle armi si fermano crocchi numerosi.

Le edicole dei giornali sono sempre assediate da molta folla che aspetta le ultime edizioni.

Così per le vie, nei ritrovi, dovunque, non si vive più che nell'attesa delle novità dall'estero e soprattutto delle informazioni dall'interno sul contegno dell'Italia.

Per gli emigranti che rimpatriano

Una mozione al Sindaco dei Consiglieri socialisti

Riceviamo:

«Ieri sera si sono riuniti le Commissioni Esecutive della Sezione Socialista e della Camera del Lavoro ed i rappresentanti delle Organizzazioni economiche per escogitare i mezzi più opportuni per venire in aiuto agli operai rimpatrianti per causa della guerra. Furono prese varie deliberazioni in merito, ed in seguito il gruppo consigliare socialista presentò la seguente mozione al Sindaco:

«Il gruppo consigliare socialista invita la «Giunta a volere d'urgenza prendere provve«dimenti atti a soccorrere gli emigranti rim«patriati di passaggio a Torino».

«Fu dato incarico inoltre ad apposita Commissione di recarsi dal Sindaco e dal Prefetto onde chiedere l'intervento delle Autorità governative e cittadine per i provvedimenti del caso».

Lo scioglimento dell'Ufficio postale di Modane

Ci giunge notizia che l'Ufficio postale italiano di Modane è stato sciolto per ordine ministeriale.

Gli impiegati di quell'Ufficio sono arrivati ieri a Torino. Essi saranno inviati ad altre destinazioni.

Musica al pubblico

Questa sera, 5 c. m., sul corso Duca di Genova, dalle ore 21 alle 22,30, il Corpo di musica del 5.o reggimento fanteria, diretto dal maestro Cassi, eseguirà i seguenti pezzi di Beethoven:

1. Sinfonia pastorale: *I.o Tempo*, allegro non troppo — 2. Terzetto: *Tremate, empi, tremate!* nuovo per Torino, prima esecuzione — 3. Ouverture: *Leonore* n. 3 — 4. Scena ed [illegible] — 5. [illegible] di valzer.

Una domanda al Municipio per una qualità di pane a più buon mercato

Purtroppo, per fatalità di cose, malgrado la nostra neutralità, anche in Italia si risentono gli effetti della gigantesca guerra che si svolge in Europa.

Crediamo che per quanto riguarda Torino il Municipio farebbe opera nobilissima prendendo l'iniziativa di una riunione di tutti i proprietari di forno per vedere se non sia possibile ad essi accordarsi per la fabbricazione di un pane ottimo, di forma speciale grossa, che possa essere venduto a più buon mercato.

Anche un ribasso di pochi centesimi al chilogramma recherebbe un notevole beneficio. Rivolgiamo la domanda al Municipio, augurandoci che la proposta possa essere attuata.

Per disciplinare il prezzo del grano

L'Associazione granaria di Torino, preoccupata dal fulmineo aumento subito dal prezzo dei grani per la mancanza di offerte dell'estero, che moderino le crescenti pretese dei produttori italiani, ha deliberato la nomina di una Commissione, composta dei signori Valtero cav. Domenico, Corradini cavaliere Cesare, Balli cav. Carlo e Pelosini Carlo, acchè senza ritardo informi le Autorità del vero stato delle cose, provocando dal Governo pronte misure per assicurare le provviste dei grani pel consumo, regolandone i prezzi.

Detta Commissione ha subito esaurito il mandato avuto, visitando il presidente della Camera di commercio, comm. Bocca, il quale, in seguito alla conferenza avuta, ha spedito ai ministri dell'Interno, del Commercio e delle Finanze il seguente telegramma:

«Questa Presidenza ebbe oggi dall'Associazione granaria locale, comunicazione dell'ordine del giorno deliberato in assemblea dell'Associazione stessa. Per indagini condotte su piazza e per informazioni pervenutele, questa Presidenza è in grado di ritenere che i quantitativi di grano di cui l'Italia dispone possano coprire i bisogni del Paese per circa nove mesi. Occorre però che il Governo provveda all'accertamento rigoroso dei quantitativi esistenti, colpendo le false dichiarazioni, tendenti ad alterare il livello normale dei prezzi, e contemporaneamente avvisi i mezzi idonei per disciplinare prontamente i prezzi stessi, occorrendo con speciale calmiere.

«Il presidente della Camera di commercio: Bocca».

La stessa Commissione ha pure visitato il prefetto, conte Vittorelli, ed il sindaco, conte Rossi, i quali hanno dato all'argomento tutta l'importanza che esso merita, ed hanno immediatamente telegrafato pure al Governo, a Roma.

I piccoli depositanti continuano ad affollare la Cassa di Risparmio

Anche ieri gli uffici della Cassa di Risparmio sono stati affollatissimi. Si tratta specialmente di piccoli depositanti, i quali temono di dover perdere il loro denaro e si affrettano a ritirarlo.

Ieri mattina l'atrio d'ingresso e lo scalone della Cassa di Risparmio, in via Alfieri, erano così gremiti di folla, quasi composta esclusivamente di donne, che dovettero intervenire le guardie per mantenere l'ordine e incanalare — diciamo così — quella fiumana.

L'Amministrazione continuerà a far fronte ai pagamenti, e gli impiegati compiono un lavoro straordinario. Le apprensioni del pubblico sono ingiustificate, e molti perciò preferiscono lasciare il proprio denaro alla Cassa di Risparmio. Bisogna notare che i libretti sono più di duecentocinquanta mila, e basta che una percentuale un po' alta di depositanti si rechi agli sportelli per fare nascere confusione.

Anche gli uffici succursali della Cassa sono stati affollatissimi.

Anche agli Istituti di San Paolo si reca molta gente, e la Direzione, per dimostrare che ogni panico è infondato, ha perfino pubblicato le cifre della sua situazione.

All'Opera Pia di San Paolo

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo ieri mentre autorizzava l'applicazione del Decreto Reale, che dà facoltà di ridurre i rimborsi al 5 0/0 vi ha portato modificazioni, per renderne le conseguenze il meno possibile dannose per i depositanti.

L'Istituto ha elevato da lire 50 a lire 500 il minimo dei prelevamenti consentito dal Decreto Reale, e non ha applicato il decreto stesso per quelle forme di deposito, che riguardano il piccolo risparmio, accontentandosi per queste di diminuire unicamente il disponibile giornaliero e settimanale.

Anche la "Fiat" riduce l'orario

Per la deficienza della materia prima, anche lo stabilimento automobilistico *Fiat* ha ridotto da ieri l'orario a cinque ore.

In seguito, pur di cercare ogni mezzo per evitare la chiusura dello stabilimento, l'orario sarà ridotto a tre ore.

L'esempio fu imitato da altre fabbriche metallurgiche e da alcune fonderie, le quali non ricevono più materiale dall'estero.

La Regina Madre a Gressoney

Proveniente da Roma, dove si era recata per la cerimonia in memoria di re Umberto, è arrivata ieri mattina la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa Di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

La Regina è ripartita in automobile per Gressoney Saint-Jean, dove si fermerà ancora per un breve periodo di tempo.

Giudicabile che va alla guerra

Pochi processi, e di scarsa importanza tutti, si vanno svolgendo in questo scorcio di stagione al nostro Tribunale, prima che si inizi il periodo cosidetto feriale. Ieri doveva discutersi il dibattimento più volte rinviato contro certo Alessandro Vaudville, di nazionalità francese, implicato in un grave fatto di sangue accaduto qui in Torino fin dal 10 novembre 1912. Informato della mobilitazione francese, il Vaudville richiese una nuova dilazione per recarsi a compiere il suo dovere; e la Giustizia italiana gliela accordò senz'altro, decidendo che l'allontanamento di un giudicabile per la chiamata alle armi, costituisce quel legittimo impedimento [illegible] ad escludere la contumacia.

Comizi

All'Associazione Generale degli Operai, vi furono ieri i tre comizi indetti dai socialisti. Parlarono parecchi oratori, tutti insistendo sulla necessità che l'Italia mantenga la sua neutralità nel conflitto europeo.

I comizi terminarono senza incidenti.

L'avvelenamento di due ragazzi

In corso Regina Margherita furono trovati due ragazzi distesi al suolo. Condotti al posto medico dei pompieri, il medico di guardia riscontrò trattarsi di avvelenamento alcoolico, per ingestione di acquavite. Dopo le necessarie cure, uno di essi rinvenne subito e potè essere identificato per certo Mario Parisi, di anni 14. L'altro, che pareva in più gravi condizioni, fu ricoverato all'Ospedale San Giovanni con prognosi riservata. Egli è certo Martino Ferrero, d'anni 12, abitante in via Artisti, 5.

Vittime dell'imprudenza

Il conciatore Domenico Almo, scendendo dal tram a vapore proveniente da Pinerolo, mentre percorreva corso Orbassano, cadde producendosi una ferita lacero-contusa al viso. Alcuni soldati lo accompagnarono al vicino Ospedale militare dove ebbe le prime cure. L'Almo venne quindi trasportato all'Ospedale Mauriziano dove quei sanitari lo fecero ricoverare con prognosi riservata per probabili fratture interne.

— In piazza Corpus Domini, certo Angelo Leites, volendo salire sopra una vettura-rimorchio d'una tramvia, cadde fratturandosi il radio sinistro. Egli ebbe una prima medicazione all'Ufficio d'Igiene e fu quindi ricoverato all'Ospedale San Giovanni. Potrà guarire in una quarantina di giorni.

Seguendo la Cronaca

Per l'ottimo esito della Gita

al Sestrières, lo Stab. Aut. «Lafleur», di A. Goretta indice domenica 9 la 2.a a Beline, noto centro alpino, con pranzo al Grand Hôtel d'Ala. Iscrizioni corso Regina Margherita 125-132. Gli amanti dell'«auto» sono avvisati.

I divertimenti

Cinema Ambrosio

Nelle sale d'aspetto del *Cinema Ambrosio*, al solito trattenimento delle danze moderne, fu aggiunta una nuova attrattiva, e cioè *scelte audizioni di violino* del celebre violinista professore *Pagliano*, del Concerto di Corte, profugo dal Belgio. Continua con crescente successo la proiezione dell'attuale programma cinematografico.

Stato Civile di Torino

4 agosto 1914.

NASCITE: 13, cioè maschi 5, femmine 8.

MATRIMONI: Artom prof. dott. Emilio con Segre dott. prof. Amalia — Foa avv. Moise con Foa Anna — Jalla Corrado con Turin Renata — Galli Giovanni con Vallino Olimpia — Rossotto Giacinto con Giordan Agostina — Orco Pietro con De Grandis Adelina — Tallia Cesare con Demarchi Eralda.

MORTI: Mistrocchi Pietro, d'anni 33, di Torino, operaio, via Maddalena, 15.
Butta Giovanna, id. 14, di Spezia, scolara.
Panza Alfredo, id. 27, di Salò, agiato, via Garibaldi, 59.
Destefanis Teresa ved. Cacciardi, id. 93, di Moncrivello, agiata.
Battioulier Stefano, id. 33, meccanico.
Colombo Rosa, id. 30.
Sarboraria Adelaide ved. Ferrero, id. 60, di Cocconato, negoziante.
Moschietto Carolina n. Cravarolo, id. 56, di Torino, casalinga.
Pioletti Anna, id. 8, di Torino, scolara, corso Valentino, 22.
Vassallo Domenico, id. 56, di Alessandria, negoziante.
Milani [illegible], id. 7, di Alessandria, scolaro.
Delzano Giov. Battista, id. 80, di Comasco, calzolaio.
Botta Caterina n. Terzuolo, id. 41, di Asti, casalinga.
Baffurio Giovanni, id. 57, di Torino, cocchiere, via Bava, 1.
Rivel Giulia, id. 66, di Goudet (Francia), religiosa, via Valsalice, 11.
Ponzio Alessio, id. 57, di Stupinigi, contadino.
Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 4 agosto 1914:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura, ore 9: 737,8; ore 15: 736,0; ore 21: 736,0.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 4,5.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 28,9 — Minima + 18,2

Piazza Castello (nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3 ... + 26,0
Temperatura minima della notte dal 3 al 4 ... + 11,0

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 3 ... + 26,6
Temperatura minima della notte dal 3 al 4 ... + 17,3

5 agosto. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 09; tramonta alle ore 19, minuti 49.

Giorno della luna 14; luna piena alle ore 1,41.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperatura nelle 24 ore massima	minima	Cielo	Stazioni estere	Temper.
Genova	28.0	20.0	sereno	Pietroburgo	—
Milano	32.0	18.0	1/4 cop.	Amburgo	—
Brescia	30.0	19.0	sereno	Vienna	21.0
Venezia	27.0	20.0	3/4 cop.	Parigi	22.0
Bologna	30.0	22.0	sereno	Madrid	18.0
Ancona	30.0	22.0	»	Odessa	—
Livorno	30.0	14.0	»	Trieste	—
Firenze	31.0	16.0	»	Alessandria	—
Roma	30.0	17.0	»	Nizza	—
Bari	30.0	16.0	»	Malta	—
Napoli	28.0	19.0	»	Ginevra	—
Palermo	28.0	17.0	»	Tunisi	—
Messina	—	—	—	Costantinopoli	—
Cagliari	33.0	16.0	1/2 cop.	Bucarest	—
Tripoli (molo)		21.0	sereno	New-York	—

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella — Compagnia d'operette «Città di Firenze») — Ore 21: *Il cavaliere della luna*, operetta in 3 atti, di Ziehrer — Ingresso L. 0.75.
TEATRO PARCO MICHELOTTI (Spettacoli lirici) — Ore 21: *Don Pasquale*, opera comica in 3 atti di Donizetti.
VARIETA' MAFFEI — Spettacolo di varietà ore 21.
CINEMA SPLENDOR — Rocambole continua... (dal celebre romanzo di Ponson du Terrail), in 4 atti (Film Pathé) — Ingresso Cent. 50.
CINEMA MERIDIANA — *Il delitto della vedova Gi[illegible]*, interessante dramma della Casa Gaumont.
KURSAAL DURIO — Concerto — Skating.
RESTAURANT DU PARC — Skating — Concerto Taignini.
CHALET VALENTINO — Ore 21: Concerto orchestrale.

Ferroviere travolto da un treno

Alessandria, 4, notte.

Il ferroviere Domenico Raiteri, d'anni 25, in servizio alla cabina presso il ponte sul Tanaro, venne investito quest'oggi da un treno in manovra e travolto sotto le ruote. Trasportato nel nostro ospedale, gli vennero riscontrati la frattura della gamba sinistra, l'asportazione completa del polpaccio destro e numerose contusioni in diverse parti del corpo. Il disgraziato versa in pericolo di vita.

Cambi d'indirizzo — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare ***venti centesimi*** e ***la fascetta*** con cui si riceve il giornale. — Gli abbonati che dall'Italia si recano all'Estero, oltre ai venti centesimi, dovranno inviare tanti cinque centesimi quanti saranno i giorni di loro permanenza all'Estero.

MERCATI

SOCIETÀ TORINESE per la stagionatura ed assaggio delle sete già Bertolde e C.

Operazioni del 4 Agosto 1914.

		Colli		Kgr.
Organzino		6	»	606,15
Trama		1	»	59,94
Greggia		2	»	140,21
Lana		4	»	1593,50
Articoli diversi		—	»	—
	Totale	13	Kgr.	2391,[illegible]
Sete pesate		—	»	—
Lane pesate		—	»	—
	Totale	Colli —	Kgr.	—
Colli entrati nel mese a tutto oggi				
Stagionati		N. 26	Cgr.	4255,01
Pesati		—	»	—

Bestiame.

CAVALLERMAGGIORE, 3 — Vitelli da latte, al miria, L. 11,— a 12,50.

SAN DAMIANO D'ASTI, 3 — Buoi da lavoro, per capo, L. —,— a —,— — Id. da macello, al miria, —,— a —,— — Vacche da lavoro, per capo, 300,— a 500,— — Id. da macello, al miria, —,— a —,— — Vitelli da macello 10,— a 12,— — Id. da allevamento, per capo, 140,— a 200,— — Lattonzoli 60,— a 100,— — Maialetti da latte 25,— a 30,— — Conigli, al chilo, 0,80.

PINEROLO, 1 — Buoi, al miria, L. —,— a —,— — Manzi 8,— a 10,— — Vitelli 11,— a 14,00 — Sanati 13,— a 16,— — Vacche 6,— a 8,— — Maiali 11,— a 12,50 — Agnelli —,— a —,— — Montoni 6,50 a 8,—.

Cereali.

CAVALLERMAGGIORE, 3 — Frumento, al quintale, L. 27,— — Segale 19,50 — Meliga 18,50.

PINEROLO, 1 — Frumento, al quintale, L. 26,50 a 27,00 — Segale 18,75 a 20,— — Granoturco 20,— a 21,50.

Farine, pane, paste e riso.

PINEROLO, 1 — Pane 1.a qualità, al miria, L. 2,50 — Id. casalingo 2,50 — Grissini 7,—.

Foraggio.

CAVALLERMAGGIORE, 3 — Fieno maggengo, al miria, L. 0,60 — Ricetta 0,65 — Terzuolo —,— — Paglia 0,35.

PINEROLO, 1 — Fieno maggengo (fuori dazio), al miria, L. 0,60 a 0,75 — Ricetta 0,55 a 0,65 — Terzuolo —,— a —,— — Paglia 0,45 a 0,50.

Legna e Carbone.

CAVALLERMAGGIORE, 3 — Legna forte, al miria, L. 0,30 — Id. dolce 0,25.

PINEROLO, 1 — Legna forte, al miria, L. 0,30 a 0,32 — Id. dolce 0,25 a 0,28 — Carbone vegetale 1,10 a 1,50.

Pollame, uova e burro.

CAVALLERMAGGIORE, 3 — Uova, a dozzina, L. 1,—.

SAN DAMIANO D'ASTI, 3 — Galline, per capo, L. 2,— a 2,50 — Polli 1,10 a 1,65 — Capponi —,— a —,— — Faraone 2,— a 2,40 — Anitre 1,25 a 1,50 — Tacchini —,— a —,— — Piccioni 0,50 a 0,75 — Uova, alla dozz., 0,95.

PINEROLO, 1 — Polli, caduno, L. 1,20 a 2,30 — Tacchini —,— a —,— — Uova, alla dozzina, 1,— a 1,05 — Burro 1.a qualità, al chilo, 2,30 a 2,35 — Id. 2.a qualità 2,— a 2,10.

I mercati granari

Nella passata settimana la situazione nei principali mercati esteri di frumento continuò a rimanere invariata seguitando sempre le oscillazioni di prezzo in rialzo e ribasso di poca importanza quasi dovunque. In Europa il frumento disponibile compreso le qualità viaggianti; alla data del 20 luglio ascendeva a 21,097,500 Hl., mentre nel passato anno alla stessa data ascendevano a 28,576,500.

Negli Stati Uniti d'America il frumento pronto per l'esportazione il 25 luglio era di oltre 11,200,000 Ql. con più di 14,800,000 del passato anno alla stessa data. Le qualità in mare con destinazione verso l'Europa il 7 luglio; si calcolavano a Ql. 13,084,800, di cui 7,583,500 diretti per l'Inghilterra e 5,501,300 per il Continente, mentre alla stessa data del passato anno ascendevano in complesso a 12,223,500.

Dai principali Stati produttori di grano che mietono in questa stagione: Inghilterra, Belgio, Olanda, Polonia, Germania, America del nord, si hanno in complesso notizie abbastanza soddisfacenti sull'esito del raccolto, benchè in vari luoghi le condizioni meteoriche non siano sempre state favorevoli durante lo sviluppo e la mietitura del grano. In Inghilterra la resa è eccezionalmente abbondante; scarsamente invece riuscita nei 63 governatorati della Russia Europea. In Italia nella settimana decorsa, i mercati del grano si designarono generalmente poco animati; la derrata del vecchio raccolto scarseggiò in molti luoghi. I prezzi in lieve rialzo nei grani di seconda qualità oscillarono tra L. 25 e 26.50 per i grani nostrali e intorno alle 29.50 per quelli esteri.

Alle ore tre di stamane in pace rese la buona anima a Dio

Maria Salvetti n. Barbero

d'anni 68

Straziati, danno l'annunzio della loro immensa perdita i figli MARGHERITA (Suor SATURNINA); PETRONILLA (Suor ELEAZARA), della Immacolata Concezione di Ivrea; GUGLIELMO, Ingegnere, colla consorte BICE GUIDO e coi figli Avv. CARLO e ROBERTO; ANTONIETTA.

UNA PRECE

Non si mandano partecipazioni personali.
Foglizzo, 4 agosto 1914. 9392

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

VOLETE LA SALUTE??

Domandate sempre

FERRO-CHINA BISLERI

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "SORGENTE ANGELICA"

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni.

D.r ARMANDIS, via Sacchi, 16. Portali 14-17, fest. 9-11
MALATTIE DEI PIEDI E DELLE MANI

Istituto Ricaldone
ANNO XII. — Via Madama Cristina, 55 — Telef. 3-23
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico (completo) - Scuola Tecnica. — Colla metà di Agosto apertura dei Corsi preparatorii agli esami di riparazione. (9913

EUGENIO PASCHETTA
TORINO
ang. Via Genova e S. Teresa
Telef. 36-07
CATALOGO
1914, con prezzi incredibili per Accessori, Pezzi di ricambio, Gomme, ecc., si spedisce «gratis». Richiedere Catalogo Riparto Motociclette.
Esclusività di vendita Motociclette FRERA

Strade Ferrate Parigi-Lione-Mediterraneo

Servizio 1914-1915

a datare dal 3 Giugno 1914

Comunicazioni con l'Italia

1. — Via Sempione

La via di Parigi-Digione-Vallorbe-Losanna-Briga-Milano è percorsa ogni giorno, nei due sensi, da cinque treni: un treno di lusso giornaliero, il «Simplon-Express»; tre espressi di 1.a e 2.a classe, dei quali uno interamente di giorno, ed i treni notturni forniti di vagoni-letti, e di vagoni-«salone»; un espresso con le tre classi. Quattro di questi treni hanno corrispondenza con Londra.

2. — Via Moncenisio

L'espresso di 1.a e 2.a classe, N. 544, in corrispondenza a Culoz con l'espresso 564 di Parigi (in arrivo alle 23.40), viene ritardato di 38 minuti alla partenza da Modane, onde permettere di partire da Roma alle 21.0[illegible], con 3 ore e 40 m. più tardi che attualmente; e ciò in seguito a nuove combinazioni d'orario sul percorso italiano.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra dichiara la guerra alla Germania

Le città belghe di Namur e di Liegi bombardate dai tedeschi

(Per telegrafo alla STAMPA)

BERLINO, 4, ore 23,35.

Poco dopo le sette pomeridiane l'Ambasciatore inglese si è recato al Dipartimento degli Esteri per dichiarare, a nome del suo Governo, la guerra alla Germania e chiedere il passaporto.

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4, notte.

Si ha da Bruxelles:

Si annuncia che i tedeschi cominciarono a bombardare Namur e Liegi.

(Agenzia Stefani).

Nel Mediterraneo

Il "Breslau,, alle prese colla flotta inglese dopo aver bombardato Bona

PARIGI, 4.

Il Governatore Generale dell'Algeria segnala ufficialmente che stamane verso le quattro, un incrociatore a quattro ciminiere, che si ritiene il «Breslau», fece otto salve tirando una sessantina di granate contro la città di Bona, uccidendo un uomo e danneggiando alcune case. Dopo di ciò l'incrociatore fece rotta verso ovest, ove sarebbe impegnato colla flotta inglese.

(Ag. Stefani).

Bona è una città della provincia di Costantina, nell'Algeria, presso il confine tunisino. Tra i suoi 25.000 abitanti vi sono moltissimi italiani dediti al commercio ed all'agricoltura. Essa è capoluogo di circondario e di una circoscrizione militare. Il suo porto è uno dei più importanti dell'Algeria e molto probabilmente in esso si trovano presentemente delle navi per trasportare le truppe del XIX Corpo d'armata in Francia.

Quattro giorni or sono, prima della dichiarazione di neutralità dell'Italia, l'incrociatore protetto «Breslau», proveniente da Durazzo, si trovava a Brindisi, dove rimase tutto il 1.o agosto a rifornirsi di acqua, di carbone e di viveri. Il comandante del «Breslau» ed alcuni suoi ufficiali scesero anzi a terra, dove un nostro corrispondente ebbe occasione di avvicinarli e di sapere che essi contavano di raggiungere con le loro navi la dreadnought «Goeben» e procedere con essa immediatamente verso le acque germaniche. L'apertura della guerra sorprese tanto il «Goeben» come il «Breslau», che sono le due sole navi tedesche che si trovano nel Mediterraneo, a Messina. Conscie ormai dell'impossibilità per esse, sia di passare lo stretto di Gibilterra come di raggiungere, per il canale d'Otranto, un porto austriaco, compiono quello che sarà possibile loro di fare di offesa al nemico.

Il «Breslau» è un incrociatore protetto di costruzione non molto recente; stazza circa 4500 tonnellate ed il suo armamento principale è formato da quattro cannoni da 120. E' noto come il «Breslau» abbia rappresentato durante l'ultima crisi albanese le forze navali tedesche, che difendevano il principe di Wied.

L'Ambasciatore inglese parla al popolo russo

Pietroburgo, 4, notte.

Durante le dimostrazioni dinanzi all'Ambasciata inglese, l'Ambasciatore diresse la parola alla folla dichiarando che le simpatie dell'Inghilterra sono completamente dalla parte della Russia. Il discorso dell'Ambasciatore venne accolto con entusiastiche ovazioni.

Il principato di Monaco neutrale espelle i tedeschi

Il giuoco continua

Monaco principato, 4, notte.

Il principato di Monaco ha conservato la sua neutralità. Nel principato di Monaco un bando notifica ai cittadini germanici che devono lasciare al più presto il territorio del principato.

Le Autorità hanno stabilito un rigoroso servizio di P. S., utilizzando oltre trecento monegaschi, italiani e svizzeri. Essi sono armati di rivoltella e si distinguono per un bracciale coi colori del principato di Monaco. Al Casino il gioco continua, ma è possibile giocare solo dopo avere depositato una somma di lire trecento. Le sale da gioco sono sempre affollate.

La Grecia si dichiara neutrale

Atene, 3.

Oggi ebbe luogo, sotto la presidenza del Re, un Consiglio di ministri nel quale venne stabilito che la Grecia non si impegnerà nel conflitto austro-serbo.

La guerra austro-serba

Gli austriaci continuano a bombardare Belgrado

Belgrado, 2.

Alle nove pomeridiane gli austro-ungarici apersero un fuoco veemente con mitragliatrici contro gli avamposti serbi. Le scaramuccie durarono fino a mezzanotte. Subito dopo gli austro-ungarici apersero il fuoco anche con artiglieria. I serbi, nel caso in cui fosse rinnovato il bombardamento, hanno fissato una zona neutra comprendendo il Palazzo Reale ed il quartiere delle Legazioni straniere.

(Agenzia Stefani).

Belgrado sgombrata dagli stranieri

Nisch, 1, (ritardato)

In seguito al bombardamento di Belgrado, da parte degli austro-ungarici, le autorità serbe fecero sgombrare la città dai sudditi esteri. Venne usata verso tutti la massima attenzione. La colonia russa, composta di pochissime persone, ha lasciato quasi tutta Belgrado, ove non sono rimasti che pochi uomini, i quali avevano dichiarato di voler rimanere.

(Ag. Stefani).

Perchè l'Austria bombarda Belgrado

Vienna, 3.

A proposito delle notizie relative agli attacchi della città di Belgrado, si fa nuovamente notare che non si tratta di un bombardamento della città. Sta il fatto che dalla città venne sparato sopra le truppe austro-ungariche e che venne risposto al fuoco tirando soltanto sopra i fabbricati donde venivano le fucilate.

(Agenzia Stefani).

Attacchi austriaci respinti dai Serbi

Londra, 4, sera.

Il Daily Telegraph riceve da Salonicco, in data del 2 corrente: «Gli austriaci hanno attaccato la frontiera serba a nord e a ovest e precisamente a Poserevatz, Semendria, Belgrado, Sabatz e Mokragir. Gli attacchi sono stati respinti molte volte, e fino ad un'ora di stamane nemmeno un pollice di territorio serbo è stato invaso».

I serbi confermano d'aver respinto gli austriaci

Nisch, 4, notte.

Stamane, tre reggimenti austro-ungarici, appoggiati da grossa artiglieria, attaccarono i serbi presso Semendria, sul confine, a quaranta chilometri da Belgrado. Furono respinti con gravi perdite. D'altra parte, gli austro-ungarici, appoggiati da una flottiglia di 18 unità, tentarono senza successo da sei giorni di traversare la Sava. La notizia dell'entrata in guerra con la Germania fu salutata dalle truppe serbe con entusiastici evviva alla Russia e alla Francia.

(Agenzia Stefani).

Il Ministro francese a Monaco riceve i passaporti

Monaco Baviera, 4, notte.

Il Ministero degli Esteri comunica che sono stati ieri sera consegnati i passaporti al ministro di Francia a Monaco.

Il Cancelliere dichiara al Reichstag perchè l'esercito tedesco passa sul territorio belga

BERLINO, 4, notte.

L'aula del Reichstag e le tribune sono gremite. Il Cancelliere dell'Impero dice:

«Un fatto gravissimo incombe sull'Europa. Per 44 anni noi abbiamo protetta la pace, noi abbiamo voluto vivere lavorando pacificamente. Un tacito augurio era nel cuore di tutti, dall'Imperatore fino al più giovane dei soldati: soltanto per la difesa di una causa giusta sarà tolta la spada dal fodero (entusiastiche ovazioni su tutti i banchi). **Il giorno, nel quale siamo costretti a snodare la sciabola, è venuto malgrado tutti i nostri leali sforzi. La Russia ha appiccato il fuoco alla casa** (entusiastiche ovazioni da tutte le parti).

Il Presidente svolge le varie parti del libro bianco, che illustrano l'attitudine della Germania e continua:

«Dovevamo noi rimanere tolleranti fino a che le Potenze, fra le quali ci troviamo strette, scegliessero il momento opportuno per batterci? (vivissime grida ed entusiastici applausi). **Mettere la Germania in questo pericolo sarebbe stato un delitto»** (generali clamorose acclamazioni).

Il Cancelliere dell'Impero continua:

«Le nostre truppe si sono anzi tutto e completamente limitate alla difesa. Questa è la verità. Noi siamo in condizione di necessità, necessità che non conosce legge (grandi ovazioni). **Le nostre truppe occupano il Lussemburgo e forse già il Belgio** (movimento, applausi). **Ciò è in contraddizione col diritto delle genti, ma noi sapevamo che la Francia era pronta alla invasione ed una invasione francese sul nostro fianco, nella valle inferiore del Reno, avrebbe potuto essere fatale. Così noi fummo costretti a passare sopra la legittima protesta del Lussemburgo e del Belgio. Noi ripareremo questo torto, appena raggiunto il nostro scopo militare** (vivi applausi). **Chi è minacciato come noi siamo, e combatte la sua più alta lotta, non può che pensare in che modo deve colpire** (vivi movimenti, applausi ripetuti, entusiastici).

Il Cancelliere autorizzato a trovare 5 miliardi di marchi

Berlino, 4, notte.

E' stato presentato al Reichstag un progetto di legge supplementare alla legge di finanza dell'Impero per l'anno 1914, col quale il Cancelliere è autorizzato, per coprire le spese straordinarie in una volta tanto, a procurarsi per via del credito la somma di 5 miliardi di marchi.

Quotidiani Consigli dei ministri russi

L'atteggiamento del Giappone

Pietroburgo, 5, ore 2,50.

A cominciare da oggi, ci saranno Consigli dei ministri tutti i giorni. Il Consiglio dei ministri ha deliberato di permettere alle famiglie israelite viventi oltre il raggio di dimora stabilito per gli israeliti di rimanere nelle località ove dimorano nel caso in cui il capo della famiglia sia chiamato al servizio militare attivo. Ancora gli israeliti non godevano di tale diritto.

L'«Agenzia telegrafica russa» ha da Wladivostoc: Nel giornale «Oriente russo», il Console del Giappone di Wladivostoc fa pubblicare la seguente smentita: «Il Governo giapponese non ha intenzione di concludere un accordo con l'Austria-Ungheria. Nella crisi attuale il Giappone procederà insieme con l'Inghilterra; nelle questioni dell'Estremo Oriente, d'accordo con la Francia e la Russia e in generale seguirà le direttive della Triplice Intesa».

La Cassa postale di risparmio austriaca sospende temporaneamente i pagamenti

Vienna, 4, notte.

La Cassa postale di risparmio, d'accordo con i suoi corrispondenti bancari esteri e le amministrazioni postali per gli cheques, ha stabilito di sospendere fino ad ulteriori disposizioni i pagamenti in arrivo e partenza all'estero in conto corrente postale. Quando vi sarà la ripresa di questi conti correnti l'ufficio postale della Cassa postale eseguirà gli ordini di pagamento a mezzo vaglia postale.

(Agenzia Stefani).

La Svezia neutrale

Stoccolma, 4, notte.

Il Governo svedese dichiara l'assoluta neutralità della Svezia nella presente guerra fra le Potenze straniere.

Un credito di guerra in Bulgaria

Sofia, 3.

La Scupcina serba deliberò nell'assemblea di ieri la moratoria e un credito di guerra. La moratoria durerà 70 giorni dopo la fine della mobilitazione; il credito di guerra ammonta a 90 milioni.

Le ultime comunicazioni di Grey prima della dichiarazione di guerra

L'"ultimatum,, tedesco al Belgio - La fiera risposta di questo

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, mattino.

Il Parlamento britannico ha vissuto ieri una grande giornata storica. Sir Edward Grey non ha parlato soltanto ai deputati della nazione inglese, che lo segue con una commossa unanimità fiduciosa, ma ha parlato all'Europa, al mondo intero. Il ministro degli Esteri non poteva esprimere con più chiara fermezza, con più dignitosa energia, la necessità dell'intervento della grande Potenza britannica nella guerra, che sta per sconvolgere tutta l'Europa.

Nella chiusa del suo discorso, sir E. Grey ha annunciato formalmente la mobilitazione dell'esercito e dell'armata e ha detto chiaramente che l'Inghilterra si tiene pronta ad agire nel momento, non ancora determinabile, in cui la situazione lo imporrà. Ecco la chiusa testuale del discorso:

«Finora l'Inghilterra non ha preso nessun impegno circa l'invio di un Corpo di spedizione. Abbiamo mobilizzato la flotta e mobilizziamo ora l'esercito. Dobbiamo essere pronti a far fronte alle conseguenze risultanti dai fatti, con l'impiego di tutte le nostre forze per difenderci. Ad un dato momento, che non sappiamo quando verrà, se la situazione si svolgerà nel senso che sembra probabile, noi vi faremo fronte. Quando il paese si renderà conto dell'importanza degli interessi in giuoco, esso darà al Governo il suo appoggio con spirito di determinazione, di risoluzione e di perseveranza verso lo scopo!»

Queste ultime parole di Grey raccolsero le unanimi acclamazioni della Camera.

Prende quindi la parola il leader dell'opposizione, Bonar Law.

— L'opposizione oggi non esiste più — dice egli. — Diamo anche noi il più caloroso appoggio al Governo, in quest'ora grave e confidiamo che esso potrà contare, se sarà necessario, anche sul concorso devoto delle nostre Colonie autonome. (Grandi applausi).

Anche il capo dei nazionalisti e quello dei labouristi hanno voluto attestare la loro solidarietà col Governo. Il Redmond ha detto che tutta la democrazia irlandese simpatizza in quest'ora col popolo e col Governo inglesi; il Governo può ritirare tutte le sue truppe dall'Irlanda, chè gli irlandesi, unionisti e nazionalisti insieme, penseranno loro a proteggere la costa. In quanto al leader dei labouristi, Mac Donald, egli ha detto, sì, che sarebbe desiderabile che l'Inghilterra restasse neutrale, ma ha pur finito col riconoscere che il Governo deve salvaguardare gli interessi e l'onore del Paese, oggi in gioco.

Dopo queste dichiarazioni dei vari partiti, che così si sono fusi in una unanimità imponente di sentimenti e di voti, la seduta è stata sospesa fino alle 7 di sera.

Per la seduta serale, gran folla si trovava dinanzi al Parlamento. Le edizioni straordinarie dei giornali, lanciate a migliaia di copie nella metropoli, avevano nel frattempo diffuso il testo delle decisive dichiarazioni di Grey, sollevando in tutta Londra una commozione indicibile. La folla ha applaudito entusiasticamente i ministri man mano che essi rientravano alla Camera per la seduta serale. Rare volte il popolo di Londra si abbandonò a un più grande entusiasmo dinanzi al Palazzo del Parlamento. Appena aperta la seduta, sir Edward Grey, ha chiesto la parola per un'ulteriore comunicazione in aggiunta alle sue dichiarazioni del pomeriggio.

«Abbiamo ricevuto poco fa, quando la seduta pomeridiana era già stata tolta — dice Grey alla Camera affollata ed attentissima — una comunicazione importante da parte della Legazione del Belgio in Londra. Questa comunicazione c'informa che ieri sera, domenica, alle sette, la Germania diresse al Governo del Belgio una Nota con la quale gli proponeva di tenere un'atteggiamento di neutralità amichevole, ma di permettere alle truppe tedesche di attraversare il territorio belga. La Nota tedesca aggiungeva che la Germania si impegnava a mantenere l'indipendenza del Belgio dopo la conclusione della pace; ma in caso di rifiuto da parte del Belgio, minacciava di trattare il Belgio come nemico. La Nota germanica dava al Governo belga dodici ore di tempo per rispondere.

«Il Belgio rispose che la violazione della neutralità costituirebbe una flagrante violazione del diritto delle genti e che l'accettare la proposta della Germania avrebbe significato per il Belgio il sacrificio del proprio diritto. Il Belgio, cosciente del suo dovere, era perciò fermamente deciso a respingere la aggressione tedesca con tutti i mezzi possibili.

«Il Governo inglese — aggiunge Grey semplicemente — si dispone a prendere in grave considerazione queste informazioni».

La breve comunicazione del ministro degli Esteri ha destato una impressione enorme, sebbene il fatto della violazione della neutralità del Belgio da parte della Germania fosse già nota a tutti. La Camera ha sottolineato con un mormorio insistente il punto della dichiarazione tedesca in cui si dice che la Germania, in caso di rifiuto, considererà il Belgio come nemico, ed è scoppiata in nutriti applausi alla fiera risposta del Governo belga.

Londra attende ora le ulteriori decisioni del Governo, decisioni che non possono consistere se non in ordini alla flotta e all'esercito.

La Camera dei Lordi ha approvato senza discutere il «bill» presentato da Lloyd George per le misure finanziarie imposte dalle circostanze.

Intanto, l'Ammiragliato annuncia che la mobilitazione della flotta inglese è compiuta: stamattina alle quattro essa era già pronta in pieno assetto di guerra.

Soldati tedeschi assaliti in Alsazia-Lorena

Nizza, 4, notte.

L'Eclaireur ha ricevuto il seguente telegramma da Parigi:

«In parecchi villaggi dell'Alsazia-Lorena gli abitanti hanno accolto a colpi di tridenti i soldati tedeschi incaricati della requisizione. Numerosi alsaziani si sono riuniti alla frontiera per entrare in Francia e, occorrendo, combattere per i francesi».

Quattro-alberi tedesco catturato dalle navi francesi

Parigi, 4, mattino.

L'Excelsior ha da Calais: «La flottiglia di Calais si è impadronita ieri di un quattro-alberi tedesco».

300 automobili requisite a Nizza

La mortale caduta da cavallo di un tenente

Nizza, 4, notte.

La strada che conduce al confine italiano era oggi percorsa da un considerevole numero di connazionali rimpatrianti. Domani le ferrovie francesi inizieranno uno speciale servizio di treni da Nizza per Ventimiglia. In seguito, man mano che la mobilitazione lo permetterà, i treni saranno aumentati.

La mobilitazione anche oggi è proceduta regolarmente, così pure la requisizione dei cavalli, dei muli e dei buoi, che sono stati radunati nella piazza d'Armi di Villafranca. Inoltre, una lunga fila di carri, scortata dai cacciatori delle Alpi, trasportava nei depositi grande quantità di farina e di grano, patate, paglia, fieno, ecc., il tutto requisito nei principali negozi. Anche tutte le automobili sono state requisite. A Nizza, lungo la Passeggiata degli Inglesi, vi sono trecento automobili.

A Saint-Jean Ferrat un bellissimo albergo è stato occupato dai cacciatori delle Alpi del 24.o reggimento. Presso l'albergo sorge un forte, che domina la baia di Villafranca, e vi è anche un posto di telegrafia senza fili. Quando le Autorità bussarono alla porta dell'albergo, non ottennero risposta; allora le porte furono abbattute, e l'albergo, che all'inverno ospita forestieri di ogni parte del mondo, fu subito occupato militarmente.

Questa località ieri è stata funestata da una disgrazia. Un luogotenente scendeva dal forte all'albergo, a cavallo, quando l'animale si impennò e l'ufficiale fu sbalzato a terra. Il poveretto fu trasportato all'ospedale, dove poco dopo morì.

A Nizza vi è grande movimento di truppe, che è accantonata nei garages, nelle scuole, nelle palestre, ecc. Vi è la massima animazione, specialmente dinanzi alle redazioni dei giornali. Oggi tutti commentavano con entusiasmo l'attitudine dell'Italia.

Alla Camera francese

Parla Viviani

Parigi, 4, ore 16,50.

Il presidente Deschanel apre la seduta della Camera alle ore 15 precise. Assiste dalla tribuna diplomatica l'ambasciatore russo Iswolski.

Dopo aver fatto l'elogio funebre di Jaurès, ascoltato con raccoglimento e salutato con entusiastici applausi, Deschanel dà la parola al presidente del Consiglio Viviani, che legge il manifesto presidenziale. Esso è ascoltato in piedi da tutta la Camera ed è accolto infine con frenetiche approvazioni. Anche il pubblico unisce le sue acclamazioni a quelle dei deputati.

Viviani espone poi la situazione diplomatica. Scoppiano vivi applausi quando l'oratore rende omaggio all'attitudine del Belgio e dichiara menzognere le notizie secondo cui gli aviatori francesi avrebbero volato sulla Germania e sul Belgio.

(Ag. Stefani).

Il Consiglio dei Ministri e i provvedimenti militari

ROMA, 4, notte.

Questa sera si è riunito il Consiglio dei Ministri per esaminare le questioni collegate alla condizione dell'Italia nella situazione internazionale. In questo Consiglio dei Ministri saranno certamente decisi altri provvedimenti militari che comporteranno il richiamo di alcune altre classi. Al momento in cui telefono, i Ministri sono ancora adunati e non si conoscono le loro deliberazioni.

I funerali di Jaurès

Parigi, 4, notte.

Stamane, sono stati celebrati i funerali di Jaurès, tra una numerosa affluenza di pubblico. Vi intervennero Poincaré, il Presidente della Camera Viviani e vari Ministri. Viviani ed altri oratori esaltarono la memoria del grande oratore, che associava il suo ideale socialista all'idea della Francia. Il deputato belga Huymans parlò a nome dell'Unione socialista internazionale. La salma di Jaurès è stata trasportata alla stazione d'Orléans senza alcun incidente.

Il trasporto della salma di Mons. Bonomelli a Cremona

Brescia, 4, notte.

La salma di monsignor Bonomelli giace sul catafalco posto nel centro del salone terreno di Villa Torri fra piante verdi e fiori. Per tutta la giornata è continuato il pellegrinaggio delle popolazioni dei paesi vicini e di personalità venute anche di lontano. E' giunto un inviato dello scultore Trubetzkoy che ha preso la maschera dell'estinto.

Fra gli innumerevoli telegrammi di condoglianza si notano quelli del sottosegretario Celesia, del conte Gallina, del prefetto di Cremona, della Giunta direttiva del partito nazionalista. L'estinto avrà le prime onoranze funebri mercoledì a Nigoline col seguente orario: ore 15, partenza del corteo dalla Villa Torri per la chiesa parrocchiale; ore 15,30 esequie.

Il vescovo di Brescia darà l'assoluzione alla salma. Alle 16 la salma partirà da Nigoline con auto-lettiga, per Cremona per la via Rovato-Brescia-Cremona. Si assicura che a Cremona giovedì, dopo le solenni onoranze funebri si raduneranno in segreta adunanza le personalità più autorevoli dell'Opera pia degli emigranti allo scopo di procedere a un nuovo assetto della presidenza, reso necessario in seguito alla scomparsa del Bonomelli e per la erezione dell'opera bonomelliana in ente morale. In questa adunanza si stabilirà pure il miglior modo per dare l'omaggio che da ogni parte d'Italia si intende rendere alla memoria di monsignor Geremia Bonomelli, consistente nella istituzione di un fondo inalienabile e perpetuo intitolato al suo nome e destinato a consolidare l'opera a vantaggio degli emigranti.

Nella stessa adunanza verrà pure preso in considerazione la attuale crisi in cui si trova l'istituzione in seguito alla guerra.

Sanguinosa rissa tra operai a Livorno

Livorno, 4, notte.

Il piroscafo inglese Solero si era arenato giorni or sono nelle nostre acque, e una squadra di ricuperatori accorse per disincagliarlo. Le 15 mila lire che gli operai guadagnarono per la difficoltosa operazione furono divise fra i molti lavoratori. In seguito ad una discussione, che è poi degenerata in rissa, due marinai, Attilio Arbulla e Fortunato Calvi, rimasero feriti da colpi di rivoltella, e l'Arbulla fu anzi colpito gravissimamente. In conseguenza di ciò sono stati arrestati i fratelli Egisto e Gino Franco, che si ritengono autori del duplice delitto.

Il processo on. Calda-"Resto del Carlino,, verso la fine

Bologna, 4, notte.

Oggi si è avuta la ripresa del processo Calda-*Resto del Carlino*.

Nell'udienza antimeridiana si sono escussi gli ultimi testimoni e si è data lettura della rogatoria del ministro Orlando. Ha quindi preso la parola per la parte civile l'on. Bentini, che ha occupato con la sua arringa anche tutta l'udienza pomeridiana. Domani parlerà il rappresentante del Pubblico ministero.

Si prevede per giovedì sera la sentenza.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.

Appendice della *Stampa* (4

Mirobal

ROMANZO

di LEON SAZIE

Aveva i capelli disfatti, la faccia sconvolta, un atteggiamento disperato.

Tre uomini cercavano di strapparla dal finestrino, di trascinarla indietro.

Quegli uomini portavano al viso una maschera rossa, su cui erano disegnate due ossa di morto, bianche, formanti un X, tra gli occhi, al disopra del naso.

Miss Cissy lottava con tutte le sue forze... si avvinghiava con le mani al finestrino, gridava al soccorso...

Terrificati, Raoul e Raimondo avrebbero voluto dubitare della spaventevole visione, credersi tutti e due vittime di un incubo improvviso... ma quando il vagone tragico fu passato dinanzi ad essi, udirono distintamente gridare:

— Raoul, Raimondo! A me, Raoul!

Era la voce di Cissy.

Ed essi videro sulla testa bionda della giovane bella, levarsi un pugno... e colpire!

Poi, una nugola di fumo bianco si alzò e nascose il seguito del treno. Il treno passò.

Raoul si era levato dritto sulla macchina e gridava:

— Cissy! Cissy!

Folle di terrore, di angoscia, avrebbe voluto lanciarsi a corsa verso la sua fidanzata che il treno portava via. Raimondo con pena lo afferrò, lo trattenne. Più calmo, più padrone di sè, egli lo costrinse a sedersi nella vettura.

— L'ammazzano! Me l'assassinano in questo momento! — gridava dibattendosi ancora — Uccidono Cissy! Massacrano la mia fidanzata! Bisogna soccorrerla! Devo difenderla! Devo salvarla! L'assassino!

Mentre Raimondo lottava con Raoul per tenerlo, il cantoniere, visto l'automobile, accorreva per aprire il cancello.

Vivamente Raimondo gli gridò:

— Correte dal capo stazione a dirgli di telegrafare di far fermare il treno, subito!

— Perchè?

— Un assassinio si commette in uno scompartimento di prima classe... Uccidono una signorina... ci sono degli uomini mascherati... Lesto!

— Che telegrafi subito... bisogna fermarlo... via! via!

Il cantoniere [illegible] l'automobile, il suo proprietario e il luogotenente, e sebbene la cosa gli sembrasse stranissima, non poteva creder ad uno scherzo di cattivo genere.

A sua volta egli stesso si sentì terrorizzato. Spinse forte il cancello, per lasciar libero il passo e intanto ripeteva:

— Un assassinio... prima classe... uomini mascherati... fermare il treno... telegrafare...

E corse a dire tutto questo al capo stazione.

— Ed ora — disse Raimondo al suo infelice amico — ed ora faremo di tutto per salvare la tua fidanzata.

— Cissy! — ripeteva Raoul. — Vogliono ucciderla come già hanno tentato di fare nella foresta!

Raimondo non osava dir nulla in contrario. Anch'egli pensava precisamente a ciò, a quello strano ed incomprensibile attentato, al sabotaggio dei cavalli... Vedeva Clown pazzo, Lidoire e Motor impacchiti, addormentati... poi Cissy presa al laccio da quattro cavalieri fantastici... quei cavalieri a cui era fallito il primo colpo... poichè la collana che Cissy quel giorno portava non aveva gran valore... E forse, i malfattori della foresta erano quelli stessi che ora nel treno commettevano quel nuovo delitto.

Bisognava vedere, bisognava sapere, bisognava soccorrer Cissy o vendicarla!

Raimondo, rapidamente voltò la vettura, abbandonò la strada di Parigi e risalì quella di Fontainebleau, lanciandosi così, non ad inseguire, ma ad incontrare il treno.

La cosa poteva sembrare insensata, assolutamente pazzesca.

Che risultato poteva egli sperare da quella gara di velocità? Se la sua torpedo era una macchina eccellente, mirabile, come poteva essa solo seguire quella tromba di acciaio che era il direttissimo?

Eppure Raimondo, che era uomo prudente e freddo, non s'impegnava alla leggera in quella corsa, nè la faceva soltanto per calmare le angosce del suo amico e dargli delle illusioni. No, egli conosceva la forza della sua vettura, la sua velocità, sapeva perfettamente ciò che egli poteva aspettarsi da essa, ciò che essa poteva dargli; ma, elemento importantissimo in questo caso, egli conosceva pure mirabilmente la strada.

La sua macchina poteva andare ad 88 chilometri all'ora. Il treno non poteva, causa le curve numerose e le frequenti stazioni davanti a cui doveva passare rallentando, correre ad una velocità maggiore.

Di più il treno in quel momento passando per Héricy percorreva un tratto che faceva come un grande arco, mentre al suo automobile s'offriva, formando la corda di quell'arco, una strada mirabile, dritta, liberissima, che partiva da Melun, traversava la foresta di Fontainebleau e sboccava a Montereau. Poi, da Montereau a Sens una strada eccellente seguiva costantemente la ferrovia.

Dunque, Raimondo contava di arrivare a Montereau prima del treno, contava di essere là quando il convoglio, scorto il segnale d'allarme che il capo stazione di Melun avrebbe certo ordinato, si sarebbe arrestato.

L'automobile pareva rendersi conto della missione che il suo padrone le chiedeva, perchè essa partì con un ardore prodigioso. Il motore funzionava con una rapidità meravigliosa e Raimondo potè dire a Raoul:

— Saremo a Montereau prima del treno.

Tutti e due chinati sul volante come dei fantini sul collo del cavallo per dare meno presa al vento, guardavano affascinati la strada che bisognava divorare.

La torpedo sembrava volare... eppure essa non andava così lesta come avrebbe desiderato il luogotenente...

— Lesto! Via! via, Raimondo, più forte! — egli diceva. — Bisogna arrivare, bisogna andare più in fretta, bisogna salvare Cissy!

— Ma ti assicuro che andiamo più lesti del treno — rispose Raimondo — Coraggio, coraggio! Spera! La salveremo!

Ora, Raoul piangeva. Pur continuando a battere inconsciamente sulla vettura come se spronasse un cavallo, per domandargli ancora uno sforzo, gridava come un insensato:

— Via, via ancora! Più forte! E' per Cissy! E' per Cissy!

Raimondo cercava di calmare l'amico e pur continuando a [illegible] la macchina a gran [illegible] gli parlava amorevolmente.

— Raoul, questa avventura è strana, [illegible], inspiegabile.

— E' soprattutto spaventosa!

(Continua).

DURANTE L'ESTATE USATE SOLO **ISCHIROGENO** RICOSTITUENTE MONDIALE

PREPARAZIONE ESCLUSIVA BREVETTATA del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Vedete questa figura!? [illegible] ... Dr. E. E. Parker Co., Via Panerella, 3, Milano.

MORGEX Alta Val d'Aosta — m. 950 — Hôtel Restaurant du Chêne Vert — Proprietario: REQUEDAZ ERNESTO.

5 ... spedizione franco di porto metri 300 ... Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 10, che s'invia gratis. **A. COLOMBO - MILANO** Corso Garibaldi, 108 G.

MOBILI IN LEGNO MASSICCIO dell'antica Ditta **LUIGI GATTI** sono sempre i migliori ed i più convenienti VIA CARLO ALBERTO, 33 — Torino

COCO MARSIGLIESE - L. GAZAY Bibita igienica, economica, digestiva. — Scatole da vendere ... — Depositari: ... piazza Emanuele Filiberto, 5, Torino.

La SONNAMBULA TORINO, Via Lagrange, 37, p. p., dà CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza

PRESERVATIVI UOMO, DONNA Catalogo gratis. — Ufficio Novità scientifiche NAPOLI, via MEDINA, 34

DEBOLEZZA VIRILE Il potentissimo rinvigoritore "VITATIV" è l'unico stimolo garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. ... La scatola L. 4,50. — D. S. VITATIVI farmacia via Monte Pietà 9, MILANO.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche Dott. Sinopoli. Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 20 alle 10 1/2 - festivi dalle 10 alle 12

VENE varicose, chi le trascura ignora le gravissime conseguenze! Specialità in Calze elastiche inglesi di lunga durata in filo fino ... — SAINI, via Lagrange, 9, Torino.

Per la CAMPAGNA qualsiasi articolo ... BAULI - VALIGIE Per Lotterie da cent. 2 a L. 100 GRANDI MAGAZZINI **BIANCHI** VIA VIOTTI, 4 — TORINO I compratori riprendono tutto il loro denaro se l'acquisto è fatto nel giorno FORTUNATO

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo **CHININA-MIGONE**

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità ... Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

CHIUNQUE NECESSITI **MOBILI** ... Emporio della Ditta GIUSEPPE CELESTINO Via 20 Settembre, 51 — TORINO — Telef. 11-72

Locali ad uso industriale grandi e piccoli al piano terreno e primo piano, disimpegnati. — Corso Raffaello, 19, e via Madama Cristina, 63, Torino.

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

BRODO MAGGI in DADI Il vero brodo genuino di famiglia Per un piatto di minestra (brodo) centesimi 5

SOCIETA' ITALIANA per le Strade Ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in Firenze - Capitale sociale 240.000.000 interamente versato

Borgo Pinti N. 95 — FIRENZE

SERVIZIO DELLE OBBLIGAZIONI AL PORTATORE

Pagamento anticipato degli interessi e delle Obbligazioni al portatore estratte

Si notifica ai possessori di Obbligazioni al portatore di questa Società che la cedola di Lit. 7,50 maturante il 1° ottobre p. v. (che sotto deduzione delle tasse di R. M. e di circolazione si riduce a L. 5,76) sarà pagata in via eccezionale a partire dal 7 agosto p. v. purchè presentata in Italia:

a Firenze alla Cassa Sociale;

a Milano presso la Banca Zaccaria Pisa;

a Genova presso la Cassa Generale;

ad Alessandria, Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Livorno, Lucca, Mantova, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Porto Maurizio, Roma, Torino, Venezia, Verona presso la Banca d'Italia.

Dalla stessa data incomincerà pure, presso i detti Stabilimenti, il rimborso delle Obbligazioni al portatore estratte al sorteggio del 16 Giugno 1914.

Per il pagamento delle Cedole e per i rimborsi delle Obbligazioni all'estero l'Amministrazione si riserva di esaminare, se sarà il caso, di ricorrere all'applicazione dell'AFFIDAVIT.

Il pagamento degli interessi sulle Obbligazioni nominative ed il rimborso delle stesse saranno eseguiti, come al solito, a cominciare dal 1° ottobre p. v.

Firenze, li 31 luglio 1914.

LA DIREZIONE GENERALE.

LEVATRICE ... LEVATRICE ... LEVATRICE ... LEVATRICE ... OSTETRICA ... LEVATRICE ...

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale — Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2 50.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

[illegible]

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

[illegible]

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

[illegible]

Ville, Case, Terreni, Vendite, acquisti, affitti 4

[illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

[illegible]

Camere mobiliate e pensioni 6

[illegible]

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50.

[illegible]

FOX terrier cucciolo magnifico, buon prezzo, vendo. — Portaneri, piazza Vittorio, 8. c 6279

GAROFANO — Passo molto triste. Ti ricordo continuamente e con tutto il cuore. Pensami sempre e ricordati di quanto promesso. Scrivi. c 9507

Lezioni e Traduzioni 8

[illegible]

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

[illegible]

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

[illegible]

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

[illegible]

OCCASIONE ... — Mielsborgo, Dal Pozzo.

TORPEDO Fiat ... — Scrivere ... posta, Torino.

3 HP, 15-20, Mondhier 1910, ... vendesi urgente. — Guerrini, corso Vittorio Emanuele, 96.

Appendice della *Stampa* (17

Il segreto * * * * * degli scrigni

ROMANZO DI

GIORGIO MONTIGNAC

— Fa come ti ho spiegato io e va a prenderti prima una buona tazza di caffè caldo. Saresti un gran cretino a rimanere qui.

— E allora, addio e grazie.

— Non c'è di che...

Pietro Dormeil si stese nuovamente sul mucchio di mattoni come per continuare la sua sorveglianza. L'uomo si era alzato, gettò un'ultima occhiata sulla casa di Pietro Dormeil, poi risalì la via Berlino verso la via Clichy. Quando egli fu sparito allo svolto, Dormeil si alzò e traversando la via ritornò nella sua casa facendo lo stesso cammino di poco prima.

Andò a svegliare Emilia e si fece servire un eccellente caffè-latte, poi si stese sul suo letto e dormì fino alle 11. Allora si alzò, indossò un lungo tabarro spelato, si incollò sulle gote una finta barba lapida, si mise una parrucca e un cappello a larga tesa, poi tornò nella strada e raggiunse il più vicino ufficio postale.

Chiese la comunicazione telefonica con Nizza e domandò alla signora Potuver se tra i suoi gioielli figurava un anellino recante un zaffiro montato su platino. Ella rispose che non aveva mai posseduto un gioiello simile perchè non amava che le perle.

— Diavolo! — esclamò Pietro ritornando in via Berlino — Forse che mi sono messo un dito in un occhio!...

Pietro Dormeil, dopo un rapido pranzo sommario, si chiuse nel suo gabinetto di lavoro, stese sulla tavola una carta di Stato Maggiore e la consultò lungamente segnando qua e là con inchiostro rosso i punti che lo interessavano. Prese in seguito una guida della Normandia che egli annotò ugualmente, scrivendo in margine gli orari dei treni. Talvolta si fermava e riempiendo la pipa rimaneva un istante pensieroso. Era turbato dal pensiero che l'anellino trovato nella casa della signora Potuver non apparteneva nè a costei nè a Mara Valdré.

Se si fosse veramente ingannato e nel famoso feretro fosse stata chiusa la vittima di un altro ratto? Egli basava infatti il suo piano sulla semplice dichiarazione di un gasista e d'un altro operaio che avevano visto un furgone di pompe funebri attraversare l'avenue Niel nella direzione del *boulevard* Pereire.

Forse si era troppo affrettato a conchiudere e aveva tralasciato un'altra traccia migliore?

L'affare Potuver nel quale era certamente immischiato il dottore Dupallon-Huant, poteva essere affatto indipendente dal rapimento di Mara Valdré. Come avere la certezza su questo punto?

In quel momento Emilia battè dolcemente alla porta.

Dormeil andò ad aprire e ricevette dalle mani della domestica un espresso portato allora allora.

— Non hai detto che ero in viaggio?

— Sì! sì! Ho risposto che eravate in Ciurmeria!...

— In Manciuria!...

— Va bene in Manciuria... e che vi avrei spedita la lettera.

Pietro Dormeil aveva aperto l'espresso. Diceva:

«Caro signore, Se siete a Parigi è necessario che vi veda. Ho ricevuto una lettera di Mara. Sarò da voi alle 15, dopo aver preso tutte le precauzioni necessarie per non essere visto».

Il giornalista diede un'occhiata al minuscolo pendolo da viaggio che stava sul tavolo e disse:

— Emilia, il conte di Morcherais sta per venire; lo farai entrare subito.

In quel momento il campanello d'ingresso tintinnò quasi a conferma di quell'ordine.

Emilia introdusse il conte.

— Caro signore, è pericoloso ciò che fate venendo così a casa mia quando ufficialmente io sono invece nelle pianure russe!

— Lo ignoravo e il vostro silenzio mi inquietava... tanto più che ho ricevuto una lettera di Mara.

— Di Mara Valdré?

— Perfettamente.

— Come vi è pervenuta?

— Per mezzo della posta.

— E di dove è stata spedita?

— Dall'Austria, eccola.

Il conte tese una busta a Pietro Dormeil.

— Mi permettete di continuare a fumare? — disse questi, — E' un regolatore prezioso che calma ed evita le decisioni troppo precipitate. E' un buon sistema per diventare metodici...

— Ma ve ne prego, mio caro!

— Avete dinanzi a voi dei sigari che non possono essere che eccellenti perchè mi furono offerti dal mio direttore, che se ne intende molto.

Mentre il conte sceglieva un sigaro, Dormeil cominciò a esaminare la busta con l'aiuto di una lente.

— Sì... Salisburgo... in Austria molto interessante... La città non è veramente straordinaria, ma ha dintorni splendidi... Questo indirizzo è proprio scritto da Mara Valdré?

— L'indirizzo e la lettera intiera. Conosco abbastanza la sua calligrafia, non c'è da sbagliarsi. Il principio: Mio buon padrino... ella mi chiamava sempre così poichè l'ho quasi vista nascere...

Pietro sorrise.

(Continua).